



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

DOMENICA 9 AGOSTO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 219 • www.laprovinciadico.com

OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

IMPRESE
«PIÙ STATO NELL'ECONOMIA? C'È UN INSIEME DI IMPRESE»
DOMANI
IMPRESE & LAVORO
INSERTO IN REGALO
CON IL QUOTIDIANO

OGGI L'ORDINE
PUSIANO, UN LAGO TRA NATURA E ARTE AMATO DA SCIENZIATI E SCRITTORI
Vi hanno abitato Giovanni Segantini e Bice Bugatti, il suo grande e unico amore. La casa in cui Brera scriveva libri
L'ORDINE
PROPRIETÀ PRIVATA

OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

“COCCODRILLI” PER ZAVOLI IL SOLITO NARCISISMO

di DIEGO MINONZO

D'accordo, la seconda ondata della pandemia rappresenta un incubo spaventoso, la recessione economica mette a rischio i nostri stipendi, la guerra fredda tra Stati Uniti e Cina prepara per noi europei decenni di subalterità, irrilevanza e vassallaggio. Non può essere disperati. Ma, insomma, nella vita c'è pure di peggio. Mai stati a cena con un giornalista specializzato in coccodrilli?

Il soggetto in questione, facilmente identificabile per l'occhietta prospopoea, la macchia di ragù sulla cravatta e l'innata tendenza a distrarsi all'arrivo del conto, è un personaggio che poteva

CONTINUA A PAGINA 8

LO STADIO BANDOLO, LA CITTÀ MATASSA

di FRANCESCO ANGELINI

Magari per caso, in maniera malaccorta, senza programmazione o logica. Ma vi sono cose che succedono di cui bisognerebbe tenere conto nella gestione e nello sviluppo di una città. Due sono accadute a Como, vicine vicine. La prima riguarda il cantiere delle paratie. Anzi, del lungolago perché, visto l'andazzo sulla gestione del livello del lago, la barriera anti-erosione rischiano di aver davvero poco lavoro. Comunque

CONTINUA A PAGINA 9

Como più forte del virus Sono ritornati i turisti

Ripresa delle presenze anche se siamo lontani dai livelli del 2019

No, questo agosto comasco non ricorda quelli degli anni Ottanta, prima del “boom” del turismo, quando quei pochi che restavano in città si muovevano tra vie deserte, saracinesche abbassate. No, l'emergenza sanitaria non ci ha ridotta quel livello, ma il mese più caldo è iniziato e il turismo, anche se in ripresa, non è paragonabile a quello che riempiva la convalle e il lago fino a dodici mesi fa. La conferma arriva anche solo dai due info point. Da quello collocato nell'atrio di una stazione di Como San Giovanni mai così tranquilla - una ventina di turisti si aggirano tranquillamente nel primo pomeriggio di ieri, il responsabile Umberto Arcidiacono commenta: «Se l'anno scorso registravamo anche trecento contatti in un giorno normale, adesso arriviamo a stento al centinaio». Ed è così dall'inizio di agosto, quindi da poco più di una settimana. Ma la ripresa c'è.

ALLE PAGINE 24-25



Sono tornate le code alla biglietteria della Navigazione, ma niente in confronto al periodo prelockdown

Como: è ancora allarme baby gang Aggrediti quattro ragazzi di 15 anni

Quattro ragazzi comaschi di 15 anni sono stati aggrediti e malmenati da un gruppo di cinque coetanei che ha cercato di rapinarne uno dei giovani del marsupio e dei soldi, senza però riuscirci. Gli agenti della squadra volante della polizia sono intervenuti a Rebbio dopo che alcuni minorenni hanno chiamato spaventati

il 112 per denunciare un tentativo di rapina ai loro danni. Secondo il racconto fatto ai poliziotti da parte di uno dei ragazzi, attorno alle 21 lui con altri tre amici si trovavano a chiacchiere nel tratto di strada finale di via del Dos, ovvero il pezzo pedonale che poi conduce sulla Varesina. All'improvviso un gruppetto di cin-

que ragazzi, descritti come di età compresa tra i 15 e i 16 anni, composto da tre italiani e due giovani apparentemente nordafricani, ha avvicinato i coetanei. All'improvviso un paio di giovani hanno afferrato il marsupio a uno dei ragazzi cercando di strapparcelo. Quest'ultimo ha resistito, allontanandosi.

Quindi i cinque avrebbero reagito minacciando e colpendo alcuni dei presenti. In particolare un altro quindicenne del gruppo degli aggrediti, mentre cercava di allontanarsi, sarebbe stato raggiunto e malmenato (il giovane, spaventato, ha poi chiamato il padre ed è tornato a casa senza comunque conseguenze fisiche importanti). Il tutto sarebbe avvenuto abbastanza rapidamente. E i cinque aggressori, così com'erano arrivati, si sono poi allontanati facendo perdere le loro tracce.

APAGINA 29

Como: Sea Bancarotta da 40 milioni

La Procura di Como ha notificato in questi giorni a dieci persone l'avviso di chiusura indagini per la bancarotta della Mercedes Scadì Como, fallita nel 2016 con debiti per oltre 40 milioni di euro.

Sotto accusa non soltanto l'ex patron della concessionaria, ma anche i figli, la moglie e 5 commercialisti, che avrebbero suggerito possibili vie di uscita.

MORETTI APAGINA 23

Filo di Seta

Le prima dichiarazione di Pirla: «Non sono un Sarri».

Valsolda Brucia auto e moto Lo aveva già fatto a Menaggio

APAGINA 39



L'omicidio di Mozzate «Fatemi rivedere mio marito ucciso»

FOGLIA E SABBENE APAGINA 44

Proserpio Salvini e la vice sindaco Il paese si divide

CRISTIANI APAGINA 47

Cantù Due mesi di attesa per la carta d'identità

GALIMBERTI APAGINA 49

COMO LAKE ARTISTS
Noleggio imbarcazioni senza patente
Servizio Taxi Limousine
BLEVIO - Via per Girola presso Parco Riva Sthendal
Tel. 333.4079194 www.comolakeartists.com

Tremezzina Spot a Villa Balbiano Il lago di Como ritrova Versace

Girata la nuova campagna dell'alta moda nei luoghi cari a Gianni. Protagonista la top model Giorgia Grenville.
PALUMBO APAGINA 38



Volkswagen Service
La tua Volkswagen ti porta ovunque. A te basta portarla da noi.
L'Auto
lauto.it
LIPOMO APERTI TUTTO AGOSTO
ad eccezione dei giorni 14-15-16



Primo piano

Il coronavirus

La pandemia in Europa

In Francia 2.300 nuovi casi ma è la Spagna la più colpita

La seconda ondata della pandemia in Europa, ormai, non riguarda più soltanto i Balcani. La Spagna ne è pienamente «immersa», hanno certificato i suoi esperti, ed è diventata il paese più malato del Vecchio Continente. Febbre di nuovo altissima anche in Francia, 2.300 contagi in 24 ore, con

parigini costretti d'ora in avanti a indossare la mascherina nei luoghi più affollati. E se tutti gli europei tornano ad avere paura di questa morsa che stringe da est a ovest, appare invece tranquillo Donald Trump, convinto che negli Usa la pandemia stia finendo. Peccato che i numeri,

oltre oceano, raccontino un film diverso: 5 milioni di casi. Il Covid si conferma ancora meno aggressivo rispetto alla sua prima apparizione, in primavera, se si guarda ai numeri dei ricoveri. L'infezione non ha atteso l'autunno per tornare a propagarsi e la crescita è costante in molti Paesi.

In una fase in cui è ancora sostanzialmente consentito spostarsi oltre confine, pur con alcuni controlli. La Spagna è messa peggio di tutti, con oltre 314.000 contagi su 47 milioni di abitanti. Il Regno Unito, con qualche migliaio di infetti in meno, ha una popolazione di 66,5 milioni.

Meno contagi, più morti Ed è allarme vacanzieri

Il punto. Positivi 8 frati ad Assisi, Ancona pronta a mettere il «filtro» al porto Conte firma il nuovo Dpcm per prorogare le misure anti-Covid al 7 settembreROMA
LORENZO ATTIANESE

L'ondata di contagi di coronavirus rallenta nelle ultime ore dopo il balzo di venerdì ma adesso si teme che il virus possa aver un'impennata con i rientri dalle vacanze. Cresce la preoccupazione per i nuovi focolai dopo il ritorno di comitive di giovani in Italia, risultati positivi dopo la villeggiatura all'estero, soprattutto in Grecia e Croazia. Ed è infatti dagli hub più utilizzati per raggiungere i due paesi che parte la corsa ai ripari con il porto di Ancona che è pronto ad applicare un «filtro» anti Covid per i passeggeri provenienti proprio dalle spiagge al di là dell'Adriatico. E oltre ai viaggi, i cluster continuano a diffondersi anche in luoghi più isolati come il convento della Basilica di San Francesco ad Assisi, dove otto frati francescani sono risultati positivi al coronavirus.

Nel Paese i contagi hanno superato quota 250mila e nelle ultime 24 ore si sono registrati 347 casi in più, segnando una frenata rispetto agli oltre 500 nuovi malati del giorno precedente. Tornano invece a salire le vittime, 13 nelle ultime 24 ore che portano il totale a 35.203. Festa stabile il numero delle terapie intensive con 43 pazienti, e quello dei ricoverati: 8 in meno per un totale di 771. Tra tutte le regioni, solo in Sardegna e Molise non si sono registrati nuovi positivi. In Toscana, invece, due focolai sono stati scoperti dopo i casi di cinque pazienti rientrati dalla Grecia e di altri quattro rientrati dalla Croazia.



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

Si tratta di giovani italiani rientrati da periodi trascorsi all'estero al termine dell'anno scolastico. Stesso fenomeno e stessi Paesi di provenienza per gli ultimi casi emersi in Emilia Romagna: «I focolai che abbiamo sul territorio - spiega la Regione - sono prevalentemente dovuti a ragazzi giovani che tornano dalle vacanze all'estero, nelle quali probabilmente non hanno avuto

▮ Sabato i contagiati sono stati 347, meno rispetto al boom registrato venerdì. In 24 ore 13 vittime

le precauzioni dovute o non erano in contesti in cui le precauzioni erano applicate».

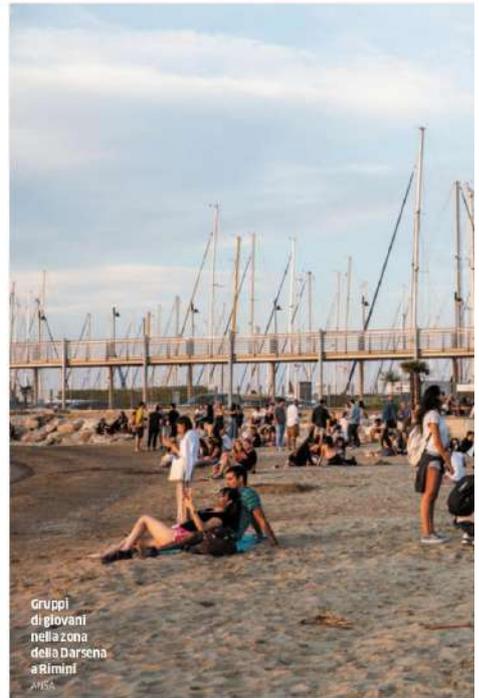
Di fronte ai nuovi casi aumentano precauzioni e controlli all'ingresso in Italia, per chi viene da quei Paesi che potrebbero aggiungersi alla lista di quelli più «a rischio». Il porto di Ancona, in attesa di disposizioni dal governo in questo senso, è pronto ad applicare un «fil-

▮ Solo Sardegna e Molise sono state «virus-free», due i focolai in Toscana. Faro sul Veneto

tro» anti Covid con misurazione della temperatura e controlli sanitari - come già avviene per chi è in partenza - per tutti i passeggeri provenienti da Grecia e Croazia.

Nuove misure sono arrivate anche con il nuovo decreto firmato nelle ultime ore dal premier Conte e che resterà in vigore fino al 7 settembre. Tra le disposizioni ci sono la proroga sull'utilizzo della mascherine nei luoghi chiusi ma anche la ripartenza di crociere e fiere, la riapertura delle scuole a settembre in sicurezza, la chiusura delle discoteche, la capienza ridotta per treni e mezzi Tpl. Tra le novità più rilevanti, l'apertura al pubblico contingentato per gli eventi sportivi: fino a mille spettatori potranno assistere a quelli all'aperto e massimo duecento sono previsti per quelli indoor, con distanziamento e posti assegnati. Restano a porte chiuse i match del calcio professionistico.

Nella lista dei nuovi cluster entra anche Assisi. Dopo il caso del gruppo di francescani novizi risultati positivi, gli otto giovani - tutti arrivati da qualche giorno e provenienti da diverse parti del mondo - sono stati messi in isolamento e sono state applicate tutte le procedure sanitarie. Resta alta l'attenzione per i focolai scoppiati in alcuni centri per migranti nel Veneto, ma preoccupa anche la fuga di un gruppo di nordafricani ospiti del hotspot di Pozzallo. Per il quarto giorno sulle coste italiane non si sono verificati sbarchi e sul fronte della prevenzione l'attività del Viminale prosegue.

Gruppi di giovani nella zona della Darsena a Rimini
ANSA

Parte la prima crociera dalla fine del lockdown

GENOVA

La prima a salpare è Msc Grandiosa, l'ammiraglia di Msc cruise. Lo farà il 16 agosto da Genova, home port della compagnia. Riparte così il comparto crociere dopo il lungo periodo di stop dovuto all'emergenza Covid, che ha costretto «le città galleggianti» a rimanere all'ormeggio nei porti. Ripartono le crociere, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del Dpcm. Lo fan-

no con protocolli di sicurezza pieni di scrupoli per garantire la vacanza lontana da emergenze sanitarie. E se Msc ha già annunciato il suo programma, Costa Crociere lo farà a breve «per senso di responsabilità nei confronti di ospiti, equipaggi e comunità visitate. Nei prossimi giorni lavoreremo con le autorità, i porti, i terminal per la piena attuazione dei protocolli emessi dal Governo per poter garantire un riavvio regio-

«Nei centri di accoglienza è difficile il distanziamento»

ROMA

I centri di accoglienza sono luoghi in cui il distanziamento è più complicato, ma il rischio di focolai c'è in qualunque situazione di assembramento. Lo ricorda Massimo Andreoni, il direttore scientifico della Società Italiana di Malattie Infettive (Simit), commentando i focolai recenti che si sono verificati in centri come quello di Treviso. «I centri di accoglienza possono essere sovraffollati o non avere le mascherine, e questo ovviamente aumenta i rischi, se mal governati possono facilitare la tra-

smmissione delle malattie infettive, compreso il Covid - spiega Andreoni -. Vanno messe in atto tutte le precauzioni più idonee, compreso l'isolamento di eventuali casi sospetti. Dall'altra parte se stanno emergendo questi focolai è anche un buon segno, vuol dire che i controlli funzionano, che i casi vengono trovati e i contatti tracciati rapidamente».

Se ci si focalizza troppo su questo aspetto, sottolinea però Andreoni, si rischia di dimenticare altre situazioni pericolose. «I centri di accoglienza sono pericolosi perché creano ag-

gregazione, ma non sono gli unici luoghi che possono dare vita a focolai epidemici - afferma l'esperto -. In questi giorni abbiamo visto diverse situazioni, dalle spiagge ai luoghi della movida, dove la presenza di un eventuale positivo può provocare diversi contagi. Bisogna evitare tutte le situazioni di rischio, non serve mettere le lenze sui centri di accoglienza o sui migranti ma si deve ricordare che tutti sono coinvolti nel limitare l'epidemia, e vanno sempre seguite le regole del distanziamento, dell'uso della mascherina e della corretta e



Il professor Massimo Andreoni ANSA

fre frequente igiene delle mani». Il ragionamento è chiaro: «Così come un eventuale migrante positivo può diffondere il virus in un centro di accoglienza, un positivo italiano può creare un focolaio in un luogo affollato».

Le difficoltà nel gestire i centri, spiega ancora Andreoni, sono simili a quelle che si potrebbero trovare ad esempio in un carcere. «Da noi però - aggiunge l'esperto -, contrariamente ad altri paesi, non sono state segnalate situazioni critiche nelle carceri, c'è stato qualche caso che però è stato gestito bene e non ha portato a grandi focolai. È un segno che le misure applicate hanno funzionato bene, pur in un contesto difficile».



Nel resto del mondo

Sos peste bubbonica in Mongolia
«Chiuso» un intero villaggio

Le autorità della regione cinese della Mongolia interna hanno posto in isolamento un intero villaggio dopo la morte, venerdì, di un residente provocata dalla peste bubbonica, il secondo caso in meno di un mese. Il decesso è stato comunicato alle autorità di Baotou domenica scorsa e la

conferma della diagnosi è giunta giovedì, ha reso noto la Commissione sanitaria del Comune di Baotou, scrive la Cnn online, aggiungendo che le autorità hanno quindi isolato il villaggio di Suji Xincun, dove viveva la vittima. La commissione sanitaria di Baotou ha affermato che il pazien-

te morto per insufficienza circolatoria ha contratto una «peste di tipo intestinale», che si manifesta con sintomi come diarrea, forte dolore addominale e febbre alta, secondo le linee guida messe Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie, scrive assu volta il South

China Morning post. A metà luglio un ragazzo di 15 anni è morto di peste bubbonica nella stessa regione, dopo aver mangiato una marmotta. La morte è avvenuta all'interno di una zona in quarantena della provincia di Gobi-Alta nella Mongolia occidentale.



«Un miliardo per i trasporti» Le Regioni ora battono cassa

Il vertice. Domani i governatori discuteranno con tutti i ministri competenti del tema «mobilità sicura» in vista della riapertura delle scuole a settembre

ROMA

Una spesa di un miliardo per l'ampliamento delle linee di trasporto pubblico locale in vista del rientro a scuola e della ripresa delle attività. Per scongiurare il caos della mobilità da settembre, le Regioni chiedono un intervento deciso dal governo «affinché ci sia la copertura finanziaria necessaria per l'ampliamento delle linee di bus, soprattutto durante gli orari di punta». Una trattativa tutt'altro che scontata, che partirà domani con l'incontro tra i governatori e il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, che sarà accompagnata anche da quello della Salute, Roberto Speranza, e delle Autonomie, Francesco Boccia. Ma sul tavolo le cifre richieste potrebbero abbassarsi ulteriormente: il punto di caduta - spiegano ambienti della Conferenza delle Regioni - è di almeno 500 milioni. Si punta tutto sui bus: nessun affidamento concreto alle forme di mobilità alternativa. «Non sarebbero efficaci - sostiene l'apposita Commissione in seno alla Conferenza delle Regioni - la soluzione più flessibile è quella del trasporto su gomma».

Per quel 30% aggiuntivo delle linee, calcolato per l'ampliamento, potrebbero essere coinvolti i servizi privati, come i pullman turistici. «Quei mezzi e quel personale supplementare servirà soprattutto nelle grandi città, nelle fasce orarie di entrata e uscita delle scuole, tra le 7.30 e le 9.30 e tra le 13.00 e le 15.00», spiega la Commissione, che ha elaborato un documen-



Passeggeri su un autobus a Milano ANSA

to, approvato dai governatori, dove si sollecitano interventi il prima possibile. Altri provvedimenti vengono invocati anche sul fronte del trasporto scolastico: l'ultra misura collaterale, proposta al Mib ma che non sarà messa nero su bianco, è quella di «diversificare gli orari, soprattutto nelle realtà urbane, modificando ad esempio i tempi di entrata nelle scuole nell'arco di fasce orarie comprese tra le 7.30 e le 9.30 per le medie e le superiori. Misure che, ritardando gli ingressi e le uscite dagli istituti, potrebbero prevedere una riorganizzazione degli orari delle lezioni: in alcune scuole potrebbero anche essere anticipate alle 8 del mattino. Su que-

st'ultimo aspetto tenderanno a fare chiarezza anche gli Uffici Scolastici Regionali, alle prese con l'autonomia degli istituti e la flessibilità degli orari».

Nuove misure sono in arrivo anche dal punto di vista delle agevolazioni economiche. Già alcune regioni, tra le prime il Friuli, prevedono i risarcimenti a lavoratori e studenti per il mancato utilizzo di ticket del Tpl causa Covid-19 e gli sconti sugli abbonamenti che verranno emessi per l'intero anno scolastico, con riduzione di prezzo estesa anche ai ragazzi che utilizzeranno il servizio urbano per il percorso casa-scuola. Aiuti che secondo la Conferenza non dovranno pesare sulle

aziende, a cui va fornito «un ristoro delle risorse» per il rimborsato mancato utilizzo degli abbonamenti da parte degli utenti durante il lockdown.

«Per la copertura finanziaria dei rimborsi - si chiede nel documento delle Regioni - questi ultimi devono essere effettuati nei limiti delle risorse messe a disposizione dal governo e serve un termine entro il quale l'utente potrà richiederli». Resta irrisolta la questione del mantenimento dei contratti di servizio e della salvaguardia dei bilanci regionali, dopo il crollo dei ricavi per le aziende del trasporto pubblico locale a causa del netto calo della circolazione in questi mesi.

lare e sicuro», dice il capo della compagnia Michael Thamm.

La ripartenza delle crociere è stata salutata con favore anche da Confitarma, una delle associazioni degli armatori. «Inutile negare che pur sperando fortemente in una decisione in tal senso, fino all'ultimo non l'abbiamo data per scontata - afferma Mario Mattioli, presidente di Confitarma - È chiaro che le crociere dovranno ripartire con l'adozione di tutte le dovute cautele e misure precauzionali per garantire la sicurezza di passeggeri ed equipaggio». Intanto Msc parte, con il suo protocollo anticovid, già certificato. Il via il 16 agosto da

Genova. Sarà una crociera di 7 notti nel Mediterraneo occidentale con scali a Civitavecchia, Napoli, Palermo e La Valletta. Si tratta di una crociera vera fatta di navigazione e escursioni nelle città toccate e in sicurezza visto il piano anti Covid adottato da Msc con test per tutti gli ospiti ed equipaggio, escursioni «protette» organizzate solo per gli ospiti Msc. Ci sarà anche una copertura assicurativa in caso di contagio, prima, durante e dopo la crociera. La capienza della nave è ridotta del 30%, il servizio sanitario è stato potenziato e l'accesso a ristoranti e buffet ridestinato.

L'Italia è in pista per il vaccino 170 volontari «in prima linea»

L'ultimo step

Le persone su cui sperimentare i due sieri made in Italy - a Roma e a Monza - saranno selezionate con parametri molto rigorosi

ROMA

MARIA EMILIA BONACCORSO

I laboratori di tutto il mondo non conoscono pausa in questa estate pandemica e a Roma a partire da lunedì prossimo partiranno le selezioni per met-

tere assieme le prime squadre di volontari che si sottoporranno al vaccino che sarà sperimentato all'Istituto Lazzaro Spallanzani. La selezione, spiega il direttore scientifico Giuseppe Ippolito si baserà su una serie di parametri biologici, clinici e di disponibilità. L'appello per la ricerca specifica che si ricercano «volontari sani, di ambo i sessi, di età compresa tra i 18 e i 55 anni e tra i 65 e gli 85 anni, iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, che non ab-

biano partecipato ad altri studi clinici negli ultimi 12 mesi e che non abbiano contratto il Covid-19». Il vaccino, realizzato, prodotto e brevettato dalla società biotecnologica italiana ReiThera, con sede a Castel Romano, ha già superato i test preclinici effettuati sia in vitro che su animali. Finanziato dalla Regione Lazio con un investimento da 5 milioni insieme al ministero della Ricerca, dal 24 agosto sarà som-

ministrato a 90 volontari. Ma le speranze italiane per un vaccino nato e sviluppato nel nostro paese sono due. A quello dell'azienda biotech ReiThera, il cui test di «fase 1» è stato autorizzato pochi giorni fa dall'Aifa, si aggiungerà a breve anche quello prodotto da Takis e Rottapharm Biotech basato su una innovativa tecnica che utilizza il Dna. I test di questo secondo candidato saranno coordinati dalla Asst di Monza con l'Università di Milano Bicocca, e si terranno insieme ad altri 2 centri italiani, coinvolgendo 80 volontari. Sono 170 complessivamente quindi i volontari della «prima linea» dei test per i due vaccini italiani che poi si allargherà a gruppi molto più ampi. La sperimentazione

sull'uomo, il primo passo verso l'utilizzo del vaccino su larga scala, sarà condotta presso il Centro di Ricerca di Fase I della Asst di Monza, diretto dalla professoressa Marina Cazzaniga, e coinvolgerà in questa fase iniziale 80 volontari sani, che saranno portati fino a 200 nella cosiddetta «Fase 2» immediatamente successiva. Sono 44 le sperimentazioni in corso nel mondo sui vaccini, come riportato nell'ultimo aggiornamento del monitoraggio dell'Iss al 27 luglio, e di questi il 36% è nella fase 1 mentre il 43% in una fase 1/2. A partecipare alla «gara» sono diversi paesi nel mondo, con la Cina che ha avviato ben 15 test. Tra quelli che si dichiarano più avanti c'è invece la Russia.



Una fiala di vaccino ANSA



Decreto Agosto Il varo

Lavoro

Chiesta l'attivazione dello Sure,
28,5 miliardi per l'occupazione

Con la richiesta di attivare il Sure, le misure messe in campo dall'Ue per fronteggiare i problemi legati alla crisi del lavoro, l'Italia attiva il primo dei 4 pilastri messi a disposizione dall'Unione per far fronte agli effetti negativi della pandemia sull'economia del Vecchio Continente. In attesa

quindi di definire la richiesta o meno del Mes per coprire le spese sanitarie (37 miliardi) e dei fondi del Recovery Fund (82 miliardi a fondo perduto), la richiesta alla Commissione di attivare il fondo per il contrasto alla disoccupazione prevede lo stanziamento di 28,5 miliardi.

Parte il Superbonus, anche per i familiari

La misura choc. Lo sconto anche per gli incipienti. Semplificazioni per i condomini: basta la maggioranza di un terzo Gualtieri: «Rendiamo l'Italia a impatto zero». Patuanelli: «Riforma epocale, tocca ai cittadini cogliere l'opportunità»

ROMA

Il superbonus al 110%, inserito nel decreto rilancio come misura choc per far ripartire l'edilizia e l'economia, parte ufficialmente. L'Agenzia delle Entrate ha dettato le ultime regole per l'utilizzo dell'incentivo, che - grazie alla cessione del credito - potrà essere utilizzato anche dagli incipienti che non pagano l'Irpef, altrimenti esclusi dalla detrazione.

Le novità principali riguardano infatti proprio lo sconto in fattura e la cessione, possibile dal 15 ottobre, oltre che la platea dei destinatari, allargata anche ai familiari e ai conviventi dei proprietari degli immobili oggetto dei lavori. Con il decreto agosto è peraltro in arrivo anche un'ulteriore semplificazione per i condomini che, come spiega il principale ideatore della misura, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, potranno d'ora in poi approvare i lavori con la maggioranza di un terzo. In pratica il nuovo testo approvato dal consiglio dei ministri stabilisce che, per autorizzare qualsiasi intervento che gode della detrazione al 110%, sarà sufficiente la maggioranza degli interventi all'assemblea che rappresenti almeno un terzo del valore dell'edificio. In questo modo l'accesso all'incentivo sarà, nelle intenzioni del governo, più semplice ed immediato, favorendo così ulteriormente l'applicazione di una norma che secondo le stime dell'Ance avrà una ricaduta economica pari a 21 miliardi di euro.

Il Superbonus del 110% per le ristrutturazioni energetiche e antisismiche potranno accedere dunque anche i familiari e i conviventi di fatto del possessore o del detentore dell'immobile, sempre che siano loro a sostenere le spese per i lavori. L'incentivo vale anche per gli interventi



Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ANSA

Secondo l'Ance la nuova norma avrà una ricaduta sull'economia di 21 miliardi di euro

La cessione del credito alle banche sarà possibile dal 15 ottobre

su un immobile diverso da quello destinato ad abitazione principale, nel quale può svolgersi la convivenza, mentre non spetta al familiare su immobili locati o concessi in comodato. Via libera anche per le persone che svolgono attività di impresa o arti e professioni per i lavori sulle parti comuni degli edifici deliberate dalle assemblee condominiali. Se i lavori invece interessano singole unità immobiliari, il bonus è riconosciuto solo agli immobili estranei all'attività esercitata, appartenenti quindi solo alla sfera «privata» della vita dei

contribuenti.

La detrazione del 110%, precisa ancora l'Agenzia (che ha rinviato le ferie dei dirigenti proprio per rimanere al lavoro sulle circolari applicative dei decreti anti-Covid), si allarga fino a comprendere anche alcune spese accessorie agli interventi che beneficiano del Superbonus, come i costi per i materiali, la progettazione e le altre spese professionali connesse dalle perizie e sopralluoghi alle spese preliminari di progettazione e ispezione e progettazione. La cessione del credito, a cui le grandi banche si so-

no da subito rese disponibili, potrà essere utilizzata dal prossimo 15 ottobre.

«Adesso il pacchetto di misure attuative è completo. Rendiamo l'Italia il primo Paese a impatto zero sul clima, a partire dalle nostre case», incita il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Di riforma epocale che darà una spinta fondamentale alla crescita del Paese a costo zero per i cittadini parla invece il titolare dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli: «Ora tocca a imprese e cittadini cogliere questa opportunità», afferma.

Gli aiuti agli esercizi

Ecco il bonus made in Italy da 2.500 euro e il cashback

Aiuti agli esercizi di ristorazione in difficoltà da un minimo di 2.500 euro, contributi a partire da 1-2 mila euro per gli esercizi dei centri storici travolti dalla crisi, nuovi fondi per le imprese, ma anche un piano cashback a punti per sostenere i consumi. Pur senza l'atteso bonus consumi, che solleva una certa delusione e l'invito al Governo a recuperarlo, il decreto agosto (approvato salvo intese tecniche e quindi ancora suscettibile di modifiche prima di arrivare in Gazzetta) si concentra oltre che sul lavoro, cui viene destinata la fetta più consistente delle risorse, sul sostegno alle imprese e ai consumi, con circa 6,5 miliardi di misure fiscali per far vorare la liquidità di famiglie e aziende. Il sostegno alle imprese guarda soprattutto ai settori più colpiti dalla crisi, come turismo, ristorazione e cultura. In particolare si stanza uno specifico finanziamento per gli esercizi di ristorazione che abbiano subito una perdita di fatturato da marzo a giugno di almeno il 25% rispetto allo stesso periodo del 2019: è il cosiddetto bonus Fillera per i ristoranti, per il quale la ministra Bellanova annuncia uno stanziamento da 600 milioni, e che prevede un contributo minimo di 2.500 euro per chi acquista i prodotti Made in Italy. Un altro bonus (ma le due misure sono a tema) riguarda poi gli esercizi dei centri storici che abbiano registrato a giugno un calo del 50% del fatturato: lo stanziamento è di 400 milioni di euro, per un contributo minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 per le società di diritto.

Il decreto divide, delusi i commercianti e i ristoratori

Preoccupati i sindacati
La Uil: «Pericolo di conflitto»
La Fipe: «Non ci basta»
Chiedono di più Federalberghi Assoturismo, Astoi Confindustria

ROMA

Le nuove misure aiutano, ma la crisi è ancora profonda e bisogna fare di più. Il decreto agosto viene accolto con un misto di favore e delusione. A partire dai commercianti, che chiedono di recuperare il bonus consumi. Mentre cresce la preoccupazione dei sindacati,

con la Uil che lancia l'allarme: c'è il rischio che scoppi un «conflitto sociale». Più cauta la Cgil, che apprezza le misure di sostegno al lavoro e chiede che ora si apra un confronto per lo sviluppo.

La crisi è «profonda e serve una risposta più forte per sostenere settori a rischio chiusura del terziario», conferma il presidente di Concommercio Carlo Sangalli, che pur approvando alcune misure come la proroga degli ammortizzatori e la moratoria sui mutui, chiede altri interventi, a partire dal recupero

delle iniziative per rilanciare i consumi come il bonus non previsti dal decreto. Proprio la mancanza del bonus consumi è accolta con rammarico dai ristoratori: «Ci aspettavamo di più», dice il presidente della Fipe Stoppani, tornando a chiedere «un segnale» per uno dei settori più danneggiati dalla crisi.

Chiede di più anche Federalberghi, che apprezza le misure del decreto, ma avverte come restino «problemi importanti da affrontare»: servono più misure per le città orfane dei turisti stranieri, spiega il presiden-



Nezozzi con i saldi in una via di Napoli ANSA

te Bernabò Bocca, e aggiustamenti sugli affitti. Una boccata d'ossigeno che non basta anche per Astoi Confindustria Viaggi che calcola un fabbisogno di 750 milioni per il turismo organizzato. Nel complesso manca una visione d'insieme per il settore, lamenta Assoturismo, che definisce il decreto un «passo avanti» ma con ancora molto da fare. Plaudono invece alla norma salvapertinenziali sia il sindacato balneari (Sib) sia Federalberghi, che chiedono che ora si proceda con la riforma dei canoni concessori.



Economia

ECONOMIACOMO@LA.PROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Mariena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

InBuyer Tourism 2020 Dall'estero sul lago di Como

Dal 8 al 10 settembre c'è InBuyer Tourism 2020 per favorire l'incontro tra la domanda estera e l'offerta del Lago di Como in ambito turistico. Info sul sito della Camera di commercio.



L'INTERVISTA MAURO FRANGI. Il presidente di Confcooperative Insubria indica la necessità di un piano per le fasce sociali più fragili e meno garantite

«SEMPRE PIÙ POVERI ORA LA DISUGUAGLIANZA DIVENTI PRIORITÀ»

ENRICO MARLETTA

C'è il tema della disuguaglianza al centro della riflessione del presidente di Confcooperative Insubria, Mauro Frangi. Il lockdown è stato una tempesta per tutti, ma non tutti ne sono usciti allo stesso modo e non vi sarà recupero, nei prossimi mesi, se le politiche del governo non metteranno al centro chi ha pagato il prezzo più alto.

Qual lo scenario che abbiamo di fronte?

Lo abbiamo detto da tempo. Il lockdown lascerà il posto a una lunga recessione. A tempi duri per le persone e per le imprese. Serviranno mesi e forse anni per tornare al punto di partenza. Nonostante le enormi risorse che l'Unione Europea ci sta mettendo a disposizione. Quelle risorse che i populisti - nemici del Paese e del suo futuro - non vogliono utilizzare o avrebbero preferito non fossero mai state stanziati. Per continuare a ricercare consensi a partire da una narrazione insensata che vede, nell'Europa, il nemico e non la principale risorsa per ripartire.

Cosa ci resta di quanto accaduto negli ultimi mesi ed è generale il miglioramento che si è determinato?
Il principale risultato della recessione sarà quello di amplificare ulteriormente le disuguaglianze. Erano già profonde nel

nostro Paese, prima di tutto quello che è accaduto. Disuguaglianze incompatibili con il nostro essere una comunità. Perché non erano normale nemmeno prima della pandemia che il 5% più ricco degli italiani deteneva il 41% della ricchezza nazionale. Più di quella detenuta dal 50% della popolazione più povera. E non era normale che mentre la prima continuava a crescere la seconda si erodeva progressivamente e inesorabilmente. Oppure, altro dato emblematico, era che l'1% degli italiani più ricchi deteneva 17 volte la ricchezza dei 12 milioni di italiani più poveri.

E il lockdown ha peggiorato le cose...

Abbiamo attraversato tutti la stessa tempesta, ma non eravamo sulla stessa barca. Qualcuno aveva un yacht con tutte le comodità ed un equipaggio a proteggerne il destino, altri stavano su una zattera.

Qual è il profilo delle persone più fragili?

Un recente rapporto Censis-Confcooperative ha usato l'espressione "acrobati della povertà". Persone che hanno sempre vissuto guadagnando il minimo necessario per sbarcare il lunario e che il lockdown ha messo ko. Sfruttati, mortificati, mal pagati, senza una rete di protezione sociale e risparmi a cui attingere, con un futuro previdenziale da incubo. Sono i lavoratori che durante il



Mauro Frangi

lockdown hanno visto crollare all'improvviso il loro reddito andando a ingrossare la sacca di povertà assoluta. Sono 2,1 milioni le famiglie con almeno un componente che lavora in maniera non regolare. Oltre un milione di famiglie vive esclusivamente di lavoro irregolare. Di queste, più di una su 3, vale a dire 350 mila, è composta da cittadini stranieri. Un quinto ha

minori fra i propri componenti, quasi un terzo è costituita da coppie con figli, mentre 131 mila famiglie possono invece contare soltanto sul lavoro non regolare dell'unico genitore. Sono "gli ultimi", quelli della zattera. Ma non sono i soli.

Quanto è alto il prezzo che hanno pagato?

Durante i mesi del lockdown, 15

italiani su 100 hanno visto ridursi il reddito del proprio nucleo familiare più del 50%, mentre altri 18 italiani su 100 hanno subito una contrazione compresa fra il 25 e il 50% del reddito, per un totale di 33 italiani su 100 con un reddito ridotto almeno di un quarto. Ancora più drammatica la situazione fra le persone con un'età compresa fra i 18 e i 34 anni, per le quali il peggioramento inatteso delle proprie situazione economica ha riguardato 41 individui su 100. Ad ulteriore riprova che siamo un Paese che pensa a tutto ma non ai suoi giovani.

Giovani senza lavoro o con un posto precario...

Metà degli italiani ha visto ridursi il proprio reddito. Sono i "non garantiti". Quelli che non hanno un "posto pubblico" capace di tutelarli sempre e comunque. Giovani a "partita iva" o a contratto a "tempo determinato". Persone che aspettavano la partenza della "stagione" per iniziare a guadagnare. E, mentre l'attenzione è sul blocco dei licenziamenti e sulla proroga degli ammortizzatori sociali, sono centinaia di migliaia le persone per le quali il contratto di lavoro doveva partire e non è partito.

Chi un posto ce l'ha passa quasi per privilegiato...

Sì, è un contesto che, quasi, fa sembrare privilegiati tanti che un lavoro ce l'hanno e l'hanno conservato nonostante l'emergenza. Quelli che hanno garantito la nostra sopravvivenza: infermieri e addetti dei supermercati, badanti e operatori sociali, addetti alle pulizie, trasportatori e lavoratori della logistica o della filiera agroalimentare e dei rifiuti. Quelli che abbiamo per mesi chiamato "eroi", ma continuano a guadagnare un migliaio di euro al mese, quando va bene.

Quando vedremo la luce oltre il tunnel?

Tutti gli osservatori ci dicono che - se "andrà tutto bene" - nel 2021 recupereremo più o meno la metà di ciò che la pandemia ha bruciato: metà della caduta

del Pil, metà dell'occupazione distrutta e così via.

Molte persone perderanno il loro lavoro e per tante famiglie i problemi inevitabilmente aumenteranno. Aumenteranno i bisogni insoddisfatti delle persone e dei cittadini. Ancora di più rispetto a quanto è avvenuto in questi mesi difficili. L'entità del "rimbalzo" sicuramente dipenderà dalle misure messe in campo dal Governo, dalle priorità a cui saranno orientate le risorse europee, dalla capacità delle imprese di tornare a crescere. Ma non ci sarà sviluppo vero e sostenibile senza un grande piano capace di ridurre le disuguaglianze. Un piano davvero capace di ricostruire coesione sociale e comunità inclusive. Perché la tenuta della catena dipende sempre e solo dalla forza dell'anello più debole della stessa.

Quale ritiene che possa essere la strategia più efficace da parte del governo?

Non bisogna cadere nel rischio dell'assistenzialismo statale. Non usciremo da questa situazione reclamando "sussidi per tutti". Man mano costruiamo domini per difenderci "dai nemici". Ne usciremo solo con un grande sforzo collettivo capace di mettere al centro il grande tema della riduzione delle disuguaglianze.

Sapendo che per farlo serve scommettere sull'impegno e sul protagonismo delle persone, sulla loro capacità di costruire il proprio futuro. Investendo con coerenza ed intelligenza sulle infrastrutture sociali capaci di costruire coesione sociale e accompagnare lo sviluppo delle persone.

Serve la capacità di mettersi insieme per affrontare - dando ciascuno il proprio contributo e non reclamando ognuno la sua parte - un futuro inedito e difficile. Nel dopoguerra, quando questo è avvenuto, c'erano in strada le macerie e ricordarcelo. Oggi serve la consapevolezza della necessità di un lavoro, lungo e diffuso, con tanti protagonisti, per "costruire un bene comune".

Pressione fiscale sulle imprese Il record della Svizzera: 13,5%

Lo studio

I dati di Bak Economics con i Cantoni a confronto. L'effetto del voto popolare dello scorso anno

Anche gli elettori svizzeri ci hanno messo del loro, approvando a larga maggioranza (66,4% dei consensi) nel maggio del 2019 il nuovo sistema fiscale per le imprese. Il dato oggettivo è che, alla luce di questa attesa ri-

forma, la Svizzera ha conquistato i gradi di primoparadiso fiscale del mondo, in virtù di una pressione sulle imprese che in media si attesta al 13,5%, con un Cantone - il Nidvaldo (al confine con Lucerna e Berna) - che addirittura ha stabilito il record federale, con le tasse che nel post-riforma sono scese fino al 9,8%.

Questo quanto ha rivelato un dettagliato studio pubblicato dalla società di consulenza Bak Economics. Tanto per dare un

termine di paragone ben identificabile, nella vicina Italia il carico totale del fisco è passato per le imprese dal 53,1% al 59,1% (la media europea è pari al 38,9%) e per ottemperare agli adempimenti fiscali occorrono in media 238 ore contro le 161 della media dei Paesi europei. Lo scopo della riforma federale, sottoposta con un'altra riforma (quella delle pensioni) al volere popolare, era quella di aumentare la competitività sotto il profilo fiscale, limitando

nel contempo i regimi fiscali privilegiati verso le multinazionali, tenuti sotto stretta osservazione anche dall'Europa.

Obiettivo raggiunto a giudizio da numeri e percentuali oggi in essere. Con una pressione media del 13,5%, la Svizzera ha superato di segnare una calata record del Pil, stimata per difetto dalla solerte segreteria di Stato dell'Economia in un rotondo 6,2%, tanto che il Governo federale ha messo sin qui sul tavolo 55 miliardi di franchi di aiuti alle imprese a tasso agevolato.

«Si tratta - ha scritto la Seco - della più importante contrazione dal 1975 ad oggi». Tornando alle percentuali relative alla pressione fiscale sulle imprese, lo studio targato Bak Economics ha messo in evidenza che «su 26 Cantoni, la media è scesa dal 16,8% al 13,5% del post-rifor-

ma». E mentre il Canton Nidvaldo detiene - come detto - il primato a livello federale, i numeri dicono che il calo maggiore (-8,7%) si è avuto a Basilea Città. Ben sei Cantoni, nel dettaglio, hanno registrato un calo oltre i 5 punti percentuali. L'aliquota più elevata è quella oggi in vigore in Canton Berna, che ha deciso di mantenere una pressione fiscale pari al 17,2%. Lo studio dice anche un'altra cosa e cioè che grazie a questa "nuova" pressione fiscale, Berna - che pur rappresenta il fanalino di coda tra le città svizzere quanto a pressione fiscale - guida la graduatoria di tutte le vicine città europee, Milano, Parigi e Monaco tanto per citare le tre più rappresentative. **Marco Patumò**



«Noi al completo» Il resort nella natura pieno di stranieri

Turismo. Il caso della Tenuta dell'Annunziata di Uggiate che ha puntato tutto su un'offerta benessere nel verde «Ospiti da tutta Europa e non abbiamo ridotto i prezzi»

UGGIATE TREVANO
SERENA BRIVIO

Dopo la chiusura forzata dovuta al lockdown, Tenuta dell'Annunziata il 24 luglio ha riaperto i battenti e lo ha fatto in piena sicurezza così da garantire ai propri ospiti un soggiorno tranquillo e spensierato. Merito non solo degli ampi spazi di cui il rural resort è dotato, che assicurano il necessario distanziamento, tranquillità e privacy, ma anche - e soprattutto - del contesto naturalistico che lo circonda e ne fa una vera e propria oasi di pace e benessere.

I risultati

Sarà quindi per questo motivo che già il primo giorno la Tenuta ha raggiunto il 100% dell'occupazione, sia per quanto concerne l'hotel (ventuno in totale le camere, di varie tipologie) sia al ristorante "Quercus" interno alla struttura. Una ripartenza quindi all'insegna della positività e dell'ottimismo grazie soprattutto alla fiducia dei clienti italiani e di prossimità (50%), ma non solo.

Hanno scelto Tenuta dell'Annunziata per trascorrere qualche giorno di vacanza turisti provenienti da Francia, Belgio, Inghilterra, Germania e Svizzera, il cui confine dista a poco più di cinque minuti di auto da Complesso. Tre giorni la durata media del soggiorno.

Pur in una stagione difficile, Tenuta dell'Annunziata ha op-

tato per mantenere invariate le proprie tariffe: «Abbiamo scelto di rispettare la nostra policy - spiegano Arianna ed Elisabetta Guffanti che insieme al fratello Adriano si occupano della Tenuta - per comunicare ai nostri ospiti che a l'Annunziata "tutto è come prima", ogni standard è stato mantenuto... Quindi così come non abbiamo ridotto i prezzi per incentivare gli arrivi, escludendo anche tariffe scontate per Advance Booking o Last Minute, non abbia-



Il resort dall'alto

■ **Riapertura a fine luglio**
«Scelta difficile ma si è rivelata vincente»

■ **Buoni riscontri anche dal ristorante**
Ventuno le camere

mo optato per il loro aumento per fronteggiare l'incremento dei costi, perché non riteniamo corretto farli ricadere sull'ospite che per noi è una risorsa, non una fonte di guadagno. Una strategia che ci sta ripagando in termini di qualità della clientela: non abbiamo turisti che pernottano da noi per avere una "base" (quindi scelgono in virtù del prezzo) per poi muoversi sul territorio, ma persone interessate a provare tutti i servizi che il relais può offrire, dalla Spa con i vari trattamenti al picnic nel bosco, dalle escursioni nel nostro Bosco Bioenergetico alle degustazioni in cantina, sino ai pranzi e alle cene nel nostro ristorante Quercus con una presenza fissa dei nostri ospiti che non è sempre scontata».

La sicurezza

E se la decisione di riaprire a fine luglio era parsa all'inizio un po' un azzardo, si è invece rivelata scelta vincente: «Abbiamo lasciato alle persone il giusto tempo per abituarsi a questo nuovo modo di fare vacanza (vincolato da gel igienizzanti, mascherine e distanziamento) e per scegliere con cura le destinazioni. Abbiamo riscoperto il turismo "walk'n'ciò" di passaggio, per cui la nostra presenza online è stata fondamentale. Il turista-tipo quest'anno ha poca programmazione, ma le idee chiare: location lontane da luoghi affollati, a contatto con la



Il corpo centrale del resort nella campagna



Percorsi benessere nel bosco

natura».

Oltre alle procedure previste dal protocollo in termini di sanificazione delle camere e delle aree comuni (disponibile per la consultazione all'interno della struttura e condiviso in versione ridotta con l'ospite al mo-

mento della prenotazione per una sua totale sicurezza), la Tenuta ha realizzato anche delle mascherine personalizzate e speciali custodie dove riporre quando si pranza al ristorante: "un ulteriore, piccolo segno di attenzione».

Imprese del design 385mila euro a disposizione

Il bando

La misura della Regione per sostenere gli investimenti nell'innovazione

Uno stanziamento di 385.750 euro per sostenere le micro, piccole e medie imprese (Mpmi) del settore del design. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'Assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda. La misura, denominata "New Design-Innovazione tecnologica", intende supportare le imprese che, nel 2020, hanno effettuato investimenti in innovazione tecnologica finalizzata alla sostenibilità, attraverso l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature per consolidare la propria attività. Tra gli investimenti previsti, quelli per la produzione di prototipi per nuove soluzioni di design, nonché spese per l'acquisizione di servizi finalizzati alla promozione e alla digitalizzazione.

«Il genio e la creatività dei designer lombardi - sottolinea l'Assessore Lara Magoni - sono un valore aggiunto per far ripartire l'economia nazionale. Dopo mesi difficili, è necessario tornare a investire e far ripartire il made in Italy».

«Noi siamo al fianco di tutti quegli imprenditori - ha detto ancora - che stanno dimostrando coraggio e voglia di lasciarsi la crisi alle spalle. E sosteniamo tutti coloro che hanno creduto nella bontà del loro lavoro anche durante la fase acuta del Covid 19».

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 60% delle sole spese ammissibili nel limite massimo di 20.000 euro per la Linea A (investimenti) e 10.000 euro per la Linea B (servizi e promozione).

Prodotti italiani «Bene il bonus per i ristoratori»

Agroalimentare

Coldiretti esulta per l'introduzione del provvedimento che tutela il made in Italy

Dal decreto "Agosto" varato venerdì dal governo è scomparso l'annuncio di sconto del 20% che sarebbe stato concesso ai clienti dei ristoranti, almeno per i primi tre giorni della settimana, attraverso un accredito sul conto corrente o sulla carta di credito. Tuttavia, nel provvedimento è stato inserito un finanziamento per gli esercizi di ristorazione, con conseguenze anche per l'intera filiera agroalimentare nazio-

nale.

Il bonus è previsto per i ristoranti che abbiano subito una perdita di fatturato da marzo a giugno 2020 di almeno il 25% rispetto allo stesso periodo del 2019, con un sostegno minimo di 2.500 euro. Si tratta di un contributo a fondo perduto che servirà all'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Sono 600 i milioni messi a disposizione dall'esecutivo per questa misura.

Il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, ha evidenziato come «davanti ai dati problematici e all'allarme che anche in queste ultime ore il settore della ristorazione ha



Un piccolo laboratorio per la produzione di latticini

voluto confermare, con il rischio dimezzamento delle aziende e una perdita di migliaia di posti di lavoro, la misura approvata garantisce immediatezza ed efficacia».

Le risorse a fondo perduto consentono ai ristoratori di avere un sostegno per acquistare prodotti dalle aziende agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura soprattutto nei segmenti di eccellen-

za più colpiti dalla crisi. «Con un meccanismo semplicissimo - ha detto ancora Ballanova - congruo anticipo al momento della domanda con presentazione dei documenti che attestano gli acquisti effettuati, saldo all'appresentazione di quanto necessario per certificare l'acquisto attraverso modalità di pagamento tracciabili».

Il provvedimento è stato valutato positivamente dalla

Coldiretti. Il presidente nazionale Ettore Prandini, infatti, ha evidenziato come «per la prima volta si interviene in modo integrato dal campo alla tavola a sostegno della filiera agroalimentare made in Italy che è diventata la prima realtà economica del paese con 3,6 milioni di occupati, dall'agricoltura all'industria fino alla ristorazione che rischia di subire per l'intero 2020 un crack da 34 miliardi a causa della crisi economica, del crollo del turismo e del drastico ridimensionamento dei consumi fuori casa provocati dall'emergenza coronavirus».

Secondo la Coldiretti, questa misura può anche rappresentare l'occasione per portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza, estendendo anche ai ristoranti l'obbligo di indicare nei menù l'origine degli alimenti serviti a tavola.

A causa della pandemia i consumi extradomestici per colazioni, pranzi e cene fuori casa sono stimati in calo del 40%, con un drammatico effetto negativo avallato sull'intera filiera agroalimentare.

Marketing territoriale Il bando regionale

L'iniziativa

Una misura da 342.000 euro per promuovere, a livello territoriale, la destinazione Lombardia con campagne di comunicazione ad hoc.

La delibera di Regione Lombardia è rivolta ai soggetti pubblici e privati che operano per la promozione e la commercializzazione turistica e dà la possibilità di veicolare la campagna regionale straordinaria di promozione turistica mediante attività di pianificazione media, produzione e/o riadeguamento dei relativi materiali di comunicazione. L'agevolazione concessa è a fondo perduto fino al 70% dell'investimento complessivo fino ad un massimo di euro 30.000,00 a fronte di un investimento minimo di 10.000 euro.



Anche il tessile non chiude «Qui flessibilità di rigore»

Ferie al minimo. Due storie di aziende aperte anche a metà agosto
Olmotex non si è mai fermata, Taborelli ha ricevuto un ordine non previsto

COMO

MARILENA LUALDI

Anche nel settore tessile c'è chi quest'agosto lavorerà di più del solito. Pochi casi, ma che incoraggiano a guardare al futuro con uno sguardo un po' più fiducioso. E soprattutto, più che raccontare la svolta di un comparto che vive ancora tante difficoltà, conferma il Dna delle aziende tessili comasche. Pronte a combattere in ogni circostanza e a cogliere ogni opportunità di lavorare e costruire il futuro, anche rivoluzionando l'organizzazione e mostrando una flessibilità importante.

«Richieste di clienti da tutto il mondo e lavoro per tutto il mese»

«Nel periodo del lockdown produzione dedicata ai dispositivi»

Un caso è quello della Olmotex di Orsenigo. Un'azienda storica, giunta alla terza generazione, fondata nel 1954 per il mercato di tessuti tecnici resistenti all'acqua e poi capace sempre di mantenere un approccio innovativo e di ricerca per essere all'avanguardia: negli anni '60 comincia la sua espansione in tutto il pianeta fino a diventare una tra le realtà più conosciute nel settore del tessuto per il capospalla made in Italy, quindi negli anni '80, si è investito sempre di più sul processo di trasformazione e di finissage del tessuto.

Un'azienda, quella guidata da Luca Breschi che non si è praticamente mai fermata quest'anno, neanche durante il lockdown. Così anche durante il mese delle ferie per eccellenza in questo drammatico 2020, ha preso una decisione importante: lavorare quasi sempre. Chiuderà infatti solo una settimana in agosto, per la prima volta.

«Abbiamo ordini da portare avanti in agosto - spiega l'avvocato Beatrice Breschi, Export dept & Management dell'azienda - Lavoriamo con tutto il mondo, quindi abbiamo richieste da clienti dall'Asia, America, Nord Europa».

Realtà di Paesi anche colpiti dal Covid, che stanno portando avanti la loro attività.

Quindi non solo ordini da recuperare, ma anche freschi che sono arrivati in quest'impresa comasca con una novantina di dipendenti. Beatrice Breschi con i fratelli Lavinia e Riccardo, rappresenta appunto la terza generazione in azienda, e la passione ereditata dalla famiglia si avverte tutta nel loro lavoro. Anche nell'affrontare questo periodo così delicato per il distretto lariano, ma che vede un importante segnale per la Olmotex, a cui dare risposta come in qualsiasi periodo dell'anno. Allora si taglia lo stop tradizionale di agosto, nessun problema: si va avanti a lavorare.

«Del resto noi non abbiamo mai chiuso veramente - prosegue Beatrice Breschi - Infatti durante il lockdown abbiamo lavorato per fornire i tessuti per le mascherine».

Flessibilità che si può trovare pure in altre aziende del settore, in modalità differenti. Anche alla Taborelli, ad esempio, si è deciso di far andare i telai di più rispetto al solito, e questo per un ordine arrivato recentemente. C'è la cassa integrazione, ma anche

una necessità: quella di non far partire gli ordini verso altri lidi, come purtroppo accaduto quando tutto era chiuso per l'emergenza coronavirus. Non ci si può permettere di nuovo una simile eventualità.

Lo conferma Andrea Taborelli, raccontando la scelta di ridurre le settimane di stop: «Sì, anche noi siamo aperti più del solito rispetto agli altri anni in agosto. Stiamo andando a -50%, ora 30%, però anziché chiudere per due settimane come facciamo di solito la parte produzione lavorerà di più». Gli uffici si fermeranno dal 10 al 24 agosto, ma settimana prossima alcuni telai resteranno in funzione: «Ci è appena arrivato un ordine urgente - spiega ancora Taborelli - e abbiamo deciso di restare aperti fino a mercoledì prossimo poi riapriremo il 21, 22 agosto». Pochi giorni e una missione appunto: «Non potevamo rischiare di perdere questo ordine, come gli altri finiti in Turchia quando c'era stato il lockdown. La situazione è ancora difficile - ribadisce l'imprenditore - Dal mese di settembre non si ripartirà al 100%, probabilmente al 50% circa. Si spera però che poi qualcosa cambi».



Nello stabilimento della Olmotex di Orsenigo

In difficoltà

Distretto, il calo è del 15,9%

Il periodo per il distretto del tessile resta delicatissimo. Anche nella congiuntura recentemente emessa dalla Camera di commercio di Como e Lecco si ribadisce come tutti i principali settori dell'economia locale stiano evidenziando cali nel secondo trimestre 2020, ma il tessile sta ancora viaggiando con un meno a doppia cifra, dell'ordine del 15,9%. Lo studio sul primo semestre per gli ammortizzatori sociali è seguito dalla Uil del Lario conferma la drammaticità del periodo. Il confronto della cassa integrazione tra gennaio-giugno 2020 e lo

stesso periodo del 2019 vede un aumento delle ore pari al 239%. Più di quattro milioni quelle autorizzate: in gran parte si parla di cassa ordinaria. I lavoratori delle aziende comasche coinvolti sono più di 4mila. E ancora l'incidenza del settore sul totale degli ammortizzatori sociali alle aziende è del 20%, dunque un quinto. C'è però in questa nebbia, anche qualche luce e le aziende sono pronte a cogliere ogni chance. Da notare anche che il settore avrà la prima fiera in Lombardia dopo la pandemia, ovvero Milano Unica a settembre.

Meno giorni di vacanze «Tanto lavoro indietro, c'è voglia di recuperare»

ARREDO

La Emmemobili di Cantù riduce lo stop estivo
«Nel nostro mercato, un calo ma non un tracollo»

Anche il distretto brianzolo dei mobili è stato scosso profondamente dall'emergenza Covid e si è trovato pure privato della sua vetrina per eccellenza, il Salone del Mobile di Milano. Della serie è venuta meno la principale occasione di contatto con i mercati di tutto il pianeta. Ma adesso da più di un'azienda vengono segnali di speranza, almeno nel contenere i danni. La Emmemobili è tra quelle che ha deciso di tagliare una settimana di ferie rispetto al passato. Perché c'è del lavoro da recuperare e si vuole guardare al futuro anche con più fiducia.

La differenza

Chi lavora con tutto il mondo, come l'arredo, spesso ha dovuto affrontare il "problema" agosto: gli altri Paesi non capi-

scono quest'abitudine italiana delle ferie concentrate in un periodo soltanto. Tuttavia, la consuetudine è stata magari ridotta via via, ma si è andati avanti tendenzialmente con questo approccio. Il 2020 è un anno così particolare, con il calo delle vendite in quasi ogni settore, che certo sembra quello più strano in cui adottare una decisione controtendenza. Eppure nell'azienda di Cantù non è stato così, anzi è parso

«In crescita la fiducia dopo lo choc del periodo post lockdown»

«Il distretto brianzolo nei primi sei mesi ha accusato un calo del 20%»

il momento giusto. Daniele Tagliabue, lo racconta, senza nascondere le difficoltà ma con determinazione: «Di solito in agosto chiudevamo quattro settimane la produzione, e tre le spedizioni». Un periodo più breve per quest'ultima, perché quest'azienda deve spedire in tutto il mondo, com'è nella tradizione delle imprese del distretto.

Ma quest'anno ci si è guardati negli occhi e si è deciso di ridurre il periodo di fermo: rispettivamente a tre e due settimane. «Una settimana in meno - conferma Tagliabue - Per recuperare, sì. Ma devo dire che nel nostro settore c'è stato un calo, certo, però non un tracollo». Passata la fase iniziale, un po' di speranza via è ripresa. I dati della Camera di commercio hanno rilevato una ferita dolorosa, -20%. Ma adesso si sta lottando con una convinzione: si può venire fuori, pur gradualmente, dal periodo terribile che si è condiviso.

La forza e il futuro

Del resto, la Emmemobili è



Lo scorso anno al Salone Anna, Daniele e Davide Tagliabue

stata fondata nel 1879 a Cantù, ha attraversato guerre e altri momenti pesanti: fin dai primi anni si è dedicata alla produzione di mobili su misura di elevata qualità e di pannelli multistrati per l'industria aeronautica. La collaborazione con importanti architetti e l'esperienza che ne è acquisita l'hanno portata a vincere il premio della Triennale del design negli anni '30. La quarta generazione è entrata con la consapevolezza di portare avanti una missione importante, per sé e per il distretto. E ha sempre partecipato al Salo-

ne del Mobile di Milano, con tutti i sacrifici del caso. Anche quest'anno, anche quando la vetrina internazionale era stata rimandata a giugno in prima battuta, si era pronti a farlo.

Daniele Tagliabue oggi è presidente della categoria per Confartigianato Como, quindi sente anche l'importanza di non farsi schiacciare dalla precarietà e dalla paura: «Ripeto, anche se l'attività è calata non siamo crollati. Allora vedremo a settembre cosa accadrà, con prudenza. Ma dobbiamo anche avere un po' di fiducia nel futuro». M. LVA.

Diritto doganale Il corso dell'Insubria

Formazione

Torna all'Università dell'Insubria il corso di alta formazione in «Diritto doganale e Iva nei rapporti con l'estero» proposto dal Dipartimento di Diritto economia e culture in collaborazione con il Consiglio nazionale degli spedizionieri doganali ed erogato quest'anno a distanza.

Le lezioni si svolgeranno tra settembre e dicembre sulla piattaforma Microsoft Teams, il sabato dalle 9 alle 13 e il venerdì dalle 14 alle 18, per un totale di 92 ore. La quota di iscrizione è di 1.116 euro e la domanda di ammissione potrà essere presentata con le modalità indicate al link: www.uninsubria.it/la-didattica/corsi-di-aggiornamento.

I partecipanti ammessi sono trenta e dovranno essere iscritti all'Albo degli Spedizionieri doganali o degli Avvocati o dei Commercialisti, oppure avere una esperienza lavorativa nell'ambito dell'import/export, o avere una laurea di primo livello in materie giuridiche o economiche, o titolo equipollente per studenti stranieri.



Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it



Nel marzo di 4 anni fa 74 persone persero il lavoro a causa del fallimento milionario della concessionaria Sca di Como. Nella foto le proteste di quelle settimane ARCHIVO

Sca, una bancarotta da 40 milioni
Anche i commercialisti sotto accusa**In Procura.** Chiusa l'inchiesta sul clamoroso fallimento del 2016 della concessionaria Mercedes Dieci gli indagati. Tra loro Luigi Marino, i figli e la moglie: «Dissipato il patrimonio della società»

PAOLO MORETTI

Ancerto punto, accusa o finanza, curatore fallimentare e Procura, nel disperato tentativo di cercare soldi per far fronte all'emorragia contabile della sua società, **Luigi Marino**, per tutti a Como l'uomo Mercedes, si sarebbe pure messo a moltiplicare le auto. E, con la complicità di un altro concessionario Mercedes di Parma, avrebbe clonato qualcosa come 250 libretti di circolazione di altrettante auto, così da fornire garanzie (false) alle banche e far ottenere alla concessionaria Sca prestiti per 5 milioni di euro. La Procura di Como - pubblico ministero **Mariano Fadda** - ha notificato in questi giorni a dieci persone l'avviso di chiusura indagini per la bancarotta della

Mercedes Sca di Como, fallita nel 2016 con debiti per oltre 40 milioni di euro. Sotto accusa non soltanto l'ex patron della concessionaria, ma anche i figli, la moglie e ben 5 commercialisti, che nel corso degli anni avrebbero suggerito - commettendo reati, secondo la Procura - possibili vie d'uscita dalla crisi.

Sotto inchiesta per bancarotta fraudolenta - a un passo da una possibile richiesta di rinvio a giudizio, qualora gli indagati non riuscissero a convincere il pubblico ministero dell'estraneità dalle accuse - sono finiti: **Guglielmo Marino**, 49 anni, **Alessandro Marino**, 47 anni, **Valeria Bertini**, 76 anni, tutti componenti del consiglio di amministrazione della Sca srl. Sono accusati di aver dissipato il pa-

trimonio della società e di aver distratto ingenti fondi causando il dissesto.

I professionisti coinvolti

E ancora, sempre per bancarotta, rischiano di finire davanti a un giudice: il professor **Angelo Palma**, 79 anni, titolare dell'omonimo studio di consulenza aziendale societaria e tributaria di Como, professore alla Cattolica; il figlio **Giulio Palma**, 47 anni, docente universitario all'Insubria nonché componente del collegio sindacale della stessa Sca assieme a **Fabio Caponi**, 54 anni di Padova, e a **Vincenzo Rappa**, 58 anni, di recente assolto con formula piena da un'altra accusa di bancarotta (il fallimento della Olmetto); **Pasquale Borello**, 60 anni, commercia-

lista con studio in centro città e curatore, per conto del Tribunale, di molti fallimenti. I commercialisti sono accusati da un lato di aver acconsentito che nei bilanci della società le clamorose perdite non venissero riportate, dall'altro di aver consigliato Marino di effettuare operazioni di "salvataggio" che, in realtà, avrebbero peggiorato la situazione.

Infine l'avviso di chiusura in-

Angelo Palma
«Le accuse non sono vere. Ma ho fiducia nella giustizia»

diagini è stato notificato a **Luigi Armani**, il titolare della concessionaria di Parma accusato di aver aiutato Marino a clonare i libretti delle auto per poter ottenere linee di credito con le banche.

Parola alla difesa

Ora la parola passa agli avvocati difensori degli indagati. Per loro c'è tempo fino al termine dell'estate per presentare memorie difensive così da evitare l'eventuale richiesta di processo da parte della Procura. Dal canto suo il professor Angelo Palma, dopo aver letto il capo d'accusa, commenta: «Per quanto mi riguarda nulla (riferimento) è alle contestazioni ndi) corrisponde al vero. Però ho ancora fiducia nella giustizia».

Scheda**Gli indagati e le accuse della Procura****Luigi Marino**

Amministratore Sca srl
E'accusato di bancarotta fraudolenta per dissipazione e distrazione, nonché di false comunicazioni sociali, ricorso abusivo al credito, falso

**Guglielmo Marino
Alessandro Marino
Valeria Bertini**

Componenti cda Sca srl
Figli e moglie di Luigi, sono accusati di bancarotta fraudolenta per dissipazione e distrazione, nonché di false comunicazioni sociali, ricorso abusivo al credito

**Giulio Palma
Vincenzo Rappa
Fabio Caponi**

Collegio sindacale Sca srl
I tre commercialisti sono accusati di concorso in bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice

Angelo Palma
Commercialista e docente

Professore associato di economia aziendale alla Cattolica, nonché titolare dell'omonimo studio di consulenza aziendale e tributaria di Como, è accusato - in quanto commercialista legato da rapporti di fiducia con Luigi Marino - di concorso in bancarotta fraudolenta

Pasquale Borello
Commercialista

Professionista con studio in centro, curatore per conto del Tribunale di numero fallimenti, è accusato anche lui - in quanto commercialista legato da rapporti di fiducia con Luigi Marino - di concorso in bancarotta fraudolenta

Luigi Armani

Titolare concessionaria auto
E'accusato di falso di ricorso abusivo al credito in concorso con Luigi Marino

L'ex sindaco Bruni davanti al giudice
A ottobre l'udienza preliminare**L'altra tranche**

Il salvataggio della società con i diamanti fantasma
Dal calcio alle auto le scalate sfociate nella bancarotta

I guai della concessionaria Sca sono così intricati che, per il fallimento della società, la Procura ha aperto ben due fascicoli. Uno - chiuso in questi giorni - riguarda le asserite (nella lettura degli atti da parte dell'accusa) operazioni economiche, fiscali e societarie

attribuite agli amministratori e ai commercialisti della società, l'altra invece riguarda il tentativo di salvataggio della società (a suon di obbligazioni garantite da inesistenti tesoretti in diamanti) da parte dell'ex sindaco **Stefano Bruni** e i suoi tre soci dell'epoca, ovvero l'iraniano **Shardad Golban**, il bulgaro **Boitscho Danjanov** e l'americano **Fironz Said Ansari**, tutti accusati di concorso nella bancarotta fraudolenta della Iris srl (la società di famiglia di Bruni) e della Sca (in quest'ultimo

caso di aver procrastinato e aggravato il debito già pesante della società). Sotto accusa - tra gli altri - anche il patron del Calcio Lecco **Daniele Bizzozero**. A ottobre l'ex sindaco di Como e i suoi coimputati compariranno davanti al giudice delle udienze preliminari.

A cavallo tra il 2014 e il 2016 l'eterogeneo gruppo di detentori di milioni di obbligazioni (valore pari a zero) della società G-Diamonds, voleva a tutti i costi concludere affari milionari, come la scalata - fallita - al

Bologna calcio nell'estate 2014. L'anno successivo Bruni e soci si lanciarono sulla concessionaria Sca, che navigava già in pessime acque. E proposero un progetto di rilancio: l'acquisto da parte di Iris del 32% delle azioni della Sca per un valore di 14 milioni, garantiti dalle obbligazioni del valore pari a zero. Contestualmente Bruni e Said Ansari diventano procuratore l'uno responsabile vendite l'altro e si fanno liquidare - secondo l'accusa in pochi mesi compensi da 75mila euro (Bruni) e 190mila euro (Said Ansari). A ciò si aggiunge l'accusa di appropriazione di 17 auto (tra cui sette Mercedes) mai più restituite. Accuse che Bruni ha sempre negato.

Gattilo Leopoldo
1 agosto 1960 - 1 agosto 2020
60 anni insieme nel segno della qualità

**Carni pregiate piemontesi
Enogastronomia**

Gatti Leopoldo & C. s.n.c.
Macelleria - Salumeria - Enogastronomia
Via Adamo del Pero, 30 - Como - Tel. 031.270416
www.gattileopoldo.it - info@gattileopoldo.it



Estate

L'effetto Covid

Curiosità

*I parcheggi restano semivuoti
Venditori di cappelli, pochi affari*

Ricercatissime durante il lockdown, ora le mascherine sono merce comune, che si trova anche alle casse dei supermercati, in alcune edicole e, naturalmente, tra gli oggetti offerti dai venditori ambulanti il cui "core business" del 2020 sembrano

essere maggiormente i cappelli di paglia. Anche per loro, comunque, il minor afflusso turistico si traduce in un giro d'affari veramente esiguo. Turisti in arrivo via treno e tanti comaschi in vacanza significa anche più posti auto liberi, anche nei parcheggi

di viale Varese e viale Lecco, tradizionalmente presi d'assalto soprattutto al sabato e alla domenica, e negli autosilo. Bisogna prepararsi a un impatto diverso, forse davvero degno dei numeri del passato, a Ferragosto, quando Como ospiterà il

Giro di Lombardia, situazione tutt'altro che semplice se è vero che perfino la conferenza stampa che avrebbe illustrato ai media le linee guida dell'evento è stata rimandata in attesa di ulteriori decisioni in merito.
A.BRU

Città deserta? No Meno del solito ma i turisti ci sono

La fotografia. Dopo un giugno senza arrivi ora va meglio
«Negli infopoint un terzo degli utenti dell'anno scorso»

ALESSIO BRUNIALTI

No, questo agosto comasco non ricorda quelli degli anni Ottanta, prima del "boom" del turismo, quando quei pochi che restavano in città si muovevano tra vie deserte, saracinesche abbassate con una processione di cartelli "Chiuso per ferie" e la spasmodica ricerca di un tabaccaio aperto. No, l'emergenza sanitaria non ci ha ridotti a quel livello, ma il mese più caldo è iniziato e il turismo, anche se in ripresa, non è paragonabile a quello che riempiva la convalva e il lago fino a dodici mesi fa.

La situazione

La conferma arriva anche solo dai due infopoint. Da quello collocato nell'atrio di una stazione di Como San Giovanni mai così tranquilla - una ventina di turisti si aggiravano tranquillamente nel primo pomeriggio di ieri mentre in un sabato del 2019 c'era da sgomitare per raggiungere i binari - Umberto Arcidiacono commenta: «Se l'anno scorso registravamo anche trecento contatti in un giorno normale, adesso arriviamo a stento al centinaio». Ed è così dall'inizio di agosto, quindi da poco più di una settimana. Ma la ripresa c'è: «Abbiamo riaperto il 13 giugno, ma nelle ultime due set-

timane di quel mese c'è stata calma piatta. Poi in luglio una timidissima ripresa. Solo adesso, anche se i numeri non sono quelli del passato, si assiste a una risalita dei contatti».

I dati, infatti, sono naturalmente solo quelli che si possono raccogliere da chi si ferma a chiedere informazioni e non rappresentano la totalità dei turisti che arrivano via treno (senza contare quelli che giungono a Como Lago con l'altra ferrovia). E c'è anche un altro dato da considerare, come commentano anche dall'Infopoint di via Albertoli: «Gli stranieri sono principalmente francesi, svizzeri, tedeschi e olandesi. Sono praticamente scomparsi gli inglesi, poco anche dall'Est, mentre ci sono tantissimi italiani».

Da dove arrivano? Il grosso, dicono i dati, proviene dal Bresciano e dalla Bergamasca: turismo veloce, quindi, magari per un weekend sul lago anche se pure nel fine settimana il confronto con il passato è impietoso: «Se confrontiamo il dato - conferma Arcidiacono - nel weekend saremo a un quinto delle presenze, perché di sabato e domenica c'era un incremento fortissimo». Insomma, bene, ma non benissimo, ma neppure lo zero assoluto. L'as-

senza più notevole è, naturalmente, quella delle comitive cinesi, un mercato letteralmente annientato dal coronavirus che ha avuto proprio in Cina il suo primo focolaio.

Nessuna domanda sul virus

Chi si lamentava di una Como invivibile d'estate, la ritrova a misura d'uomo mentre i negozianti non fanno certo salti di gioia, con le due "rasche" del centro frequentate, ma senza quella calca impenetrabile, poca gente in coda alla funicolare - merito del sistema di prenotazione oltre che del minore afflusso - e alla biglietteria della Navigazione. Perché la gita sul lago resta la meta principale: «Ci chiedono soprattutto informazioni sui battelli - confermano da via Albertoli - oltre che sulle cose da fare in città. Il luogo più richiesto è Bellagio».

E la pandemia? «Nessuno ci chiede nulla sul Covid», quindi, speriamo, tutti sono evidentemente già abbondantemente informati e conoscono alla perfezione i comportamenti da seguire.

Dove la città estiva si assomiglia è soprattutto all'ora dell'aperitivo durante il quale certi punti, piazza Volta su tutti ma anche viale Geno, si animano e i turisti si mescolano ai locali.



Selfie in piazza Duomo: non mancano i visitatori arrivati da Paesi europei B.U.T.T.I.

delfinòblu

Ristorante Mediterraneo & Pizzeria

APERTI AD AGOSTO

Info e prenotazioni al numero 031-283896

oppure Contattaci su WhatsApp al +39 377 5226010





Via Plinio

Ok del Comune solo la sera prima Così salta il mercatino in centro



Sempre gettonata la gita in battello e tornano i venditori di cappelli



Niente folia ma un buon numero di persone a passeggio in centro



In questi giorni segnali positivi, dopo il deserto di giugno e luglio

Ennesimo pasticcio del Comune di Como, questa volta su un semplice mercatino di prodotti artigianali e tipici. Non si trattava peraltro di organizzarlo ma, semplicemente, di autorizzarlo. In un periodo in cui ogni evento è un'occasione per rendere più viva e animata la città,

che sta cercando di riconquistare il cuore dei turisti dopo il Covid, Palazzo Cernuzzi riesce a impiegare giorni a rilasciare l'autorizzazione per lo svolgimento di un mercatino con la conseguenza, per gli organizzatori, di dover rinunciare all'appuntamento, rimandato al

mezzo prossimo. Teri in via Plinio, accanto ai portici, avrebbero dovuto esserci le bancarelle degli espositori dell'associazione Arti e Saperi di Nord Ovest, impegnata in numerosi mercatini in diverse location del Nord Italia. Peccato che il via libera all'organizzazione

dell'appuntamento di ieri, sabato 8 agosto, sia arrivato ai responsabili dell'associazione solo nel pomeriggio di venerdì 7 agosto. Con tutta calma, insomma. Così l'associazione non ha ovviamente avuto il tempo di organizzarsi. Risultato: niente bancarelle.

Presenze straniere: 8° posto E da Roma arrivano gli aiuti

La novità. Fondi per i negozi nelle città d'arte con più visitatori dall'estero
In rapporto alla popolazione Como ha un dato più alto di Milano e Verona

MARILENA LUALDI

Una città d'arte che in classifica precede persino Verona e Milano, perché molto amata dai turisti stranieri. Ora, di conseguenza, è particolarmente colpita dalla loro assenza, per l'emergenza pandemia. E così Como è tra i 29 capoluoghi che potranno beneficiare di un contributo a fondo perduto destinato ai negozi.

Una norma comparsa nel decreto agosto, di cui ancora non si conoscono tutti i dettagli, la bozza definitiva è in uscita. Ha diffuso ulteriori informazioni con le slide aggiornate il ministro **Dario Franceschini**. Si apprende che sono a disposizione 500 milioni per aiutare appunto le attività di vendita di beni e servizi al pubblico. Requisito messo in luce nel decreto: devono aver riscontrato a giugno una riduzione drastica rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mostrare cioè un fatturato e corrispettivi inferiori a terzo,

Nella "top ten"

Non è l'unico punto all'interno del decreto agosto a favore del turismo, che da subito è parso il settore più devastato dall'emergenza coronavirus. Sia per immediatezza di impatto, con la pioggia di cancellazioni fin dalle prime battute, sia per la ripartenza più tardiva rispetto al manifatturiero con le limitazioni agli spostamenti. Ad esempio, nello stesso decreto affrontato dal Consiglio dei ministri venerdì sera ci sono sgravi contributivi per le nuove assunzioni nelle imprese turistiche e per chi riapre o il rafforzamento



delle indennità per i lavoratori del settore.

Ma certo colpisce questo punto specifico, ribattezzato "città d'arte", per più di un aspetto oltre che per l'aiuto in sé, di cui si sente fortemente il bisogno vista l'assenza di turisti soprattutto da oltreoceano. Como si trova in questa graduatoria di 29 capoluoghi alla posizione numero 8: il rapporto tra pre-

senze turistiche straniere e residenti è infatti di 7,2. Per dare un'idea, guida la classifica Venezia, che ha un'incidenza altissima, 42,6. Seguono Verbania con 26, Firenze con 21,5. E ancora Rimini, Siena, Pisa, Roma. Tra le altre città lombarde che compaiono, Milano che è decima con 5,8 e Bergamo sedicesima con 3,8. Insomma, metropoli e località più piccole vivono que-

sto mal comune, senza tracce di gaudio se non aiuti come questo.

Una mappa in cui Como merita a gran voce di stare per le sue peculiarità, paesaggistiche e culturali testimoniate anche dall'apprezzamento importante da parte degli stranieri. Bidotto il numero di questi ultimi, ci vuole un aiuto, a tutto l'indotto che ruota attorno al turismo.

A agevolazioni in arrivo

Ma che cosa succederà in concreto? Con questa norma viene assicurato un contributo a fondo perduto per le attività commerciali aperte al pubblico nei centri storici, per i taxisti e il noleggio con conducente (anche questo, un settore drammaticamente segnato con mezzi fermi nei depositi) nelle città che hanno registrato «presenze turistiche straniere in numero pari a tre volte e una superiore a quello dei residenti». Altri particolari per adesso non sono stati resi noti se non i termini della riduzione del fatturato per cui si può accedere al contributo.

«Una risposta positiva da parte del Governo e del ministro Franceschini - commenta la deputata lariana del Pd **Chiara Braga** - che riconosce l'importanza del turismo, pezzo fondamentale dell'economia, anche attraverso altre misure. Come della cultura. Così su Como verranno aiutate quelle attività commerciali che hanno rappresentato un elemento importante e potranno reggere meglio l'urto dell'emergenza economica. Un modo per sostenere la nostra città».

Tanti i comaschi in partenza Anziani soli, attenti alle truffe

La Questura

I sei consigli utili della polizia a chi resta a casa per evitare di finire nelle mani dei malviventi

La Questura di Como lancia l'allarme: il pericolo truffe aumenta quando nelle città gli anziani restano soli (geri tanti comaschi sono partiti per le vacanze e non sono mancate le code in autostrada, tre chilometri

nel pomeriggio in direzione Svizzera). Ed allora ecco dalla polizia arriva un vademecum con i consigli pratici.

Primo. Quando squilla il campanello di casa, prima di aprire accertarsi dell'identità del visitatore con il citofono o con lo spioncino della porta d'entrata, non aprire mai direttamente.

Secondo. Se la persona che suona alla porta dice di essere un dipendente di un ufficio pubblico, bisogna ricordarsi che è inu-

tile farsi mostrare il tesserino di riconoscimento perché spesso è falso. In ogni caso l'arrivo di un addetto degli uffici pubblici è sempre preannunciato da avvisi o cartelli.

Terzo. Quando dovete uscire, ricordarsi di portare solo il denaro indispensabile.

Quarto. Evitare di far vedere quanto si preleva in banca o in posta e riporre il denaro in più tasche o in una tasca interna, tenendo un portamonete con po-

chi spiccioli a portata di mano per le piccole spese.

Quinto. Quando camminare per strada le borse vanno sempre dal portate lato interno del marciapiede e protette con l'avambraccio e mai tenere il portafoglio nelle tasche posteriori o esterne alla giacca.

Sesto. Se qualcuno vi contatta per telefono dicendo che un parente ha avuto un incidente e chiede soldi per il risarcimento danni, chiamare subito il numero 112, loro diranno cosa fare.

Infine un appello ai più giovani: «Ricordate che i nostri nonni sono le persone più colpite dai raggi e dalle truffe, non lasciate soli e ricordate loro di adottare tutte le cautele necessarie nei contatti con gli sconosciuti».



Pensionati soli in città, attenti al pericolo truffe. ARCHIVO

Badanti, timori sul rientro dalle ferie «Rischi per loro e per i nostri anziani»

Il virus. «Alcune donne sono state respinte dalle famiglie e ora non sanno dove andare»
Preoccupazioni per la gestione della quarantena, nel caso di viaggi in Paesi "a rischio"

MARILENA LUALDI

Come gestire il rientro delle badanti dai loro Paesi di origine, alcuni dei quali con un incremento di casi di coronavirus, come la Romania: le famiglie comasche sono preoccupate. Da una parte c'è il timore per gli anziani, dall'altra quello per le donne che se ne sono prese cura e dovranno trascorrere un periodo di quarantena, prima di tornare da loro.

Durante il lockdown, le badanti sono state spesso il riferimento per i familiari, che per precauzione non entravano in casa dei loro cari. Queste donne hanno condiviso quei drammatici momenti con gli assistiti. Adesso il problema ha cambiato faccia.

Cautela

«Bisogna essere estremamente cauti - rileva il presidente delle Acli Emanuele Cantaluppi - Da una parte per il contenimento del virus, dall'altra per tutelare queste figure dal punto di vista sanitario e lavorativo».

Paola Manzoni, responsabile provinciale di Acli Colf, sta seguendo con estrema attenzione la situazione. «Dopo il periodo del lockdown, erano sempre accanto agli assistiti - spiega - quando c'è stata la possibilità molte ne hanno approfittato per rientrare nei loro Paesi e

fare le ferie». Alcune di queste nazioni, ad esempio dell'Est Europa rientrano in quelle dove il Covid sta dando segnali più allarmanti, altre meno, ma non per questo l'attenzione delle famiglie resta alta. Più rari i rientri in America Latina, anche perché le partenze in questi casi vanno programmate per tempo. C'è anche chi temeva di partire e non poter più rientrare.

Coinvolgere le istituzioni

«La preoccupazione dei parenti effettivamente c'è - prosegue Manzoni - perché le signore sono partite a giugno e luglio, senza sapere dei problemi che si sarebbero creati, e adesso i comaschi si interrogano su come gestire quei rientri. Specialmente su dove far trascorrere le due settimane di quarantena. Alcune famiglie hanno una seconda casa e il problema non si pone, ma la maggior parte no».

Le badanti dal canto loro o hanno un'alternativa, da amici o connazionali, oppure si trovano senza un posto dove stare. «Come Acli - conclude - stiamo suggerendo di sentire anche gli enti competenti, Prefettura e Ats, anche per rassicurare le famiglie che si pongono dubbi su Paesi in realtà non tra quelli elencanti per il blocco». Questo per tutelare appunto l'anziano,



Molte badanti sono tornate nei loro Paesi per un periodo di ferie, preoccupazione per il rientro in famiglia

senza penalizzare la lavoratrice. Oltretutto nel frattempo bisogna trovare un'altra soluzione per l'anziano e allungare magari il periodo con una sostituzione: meglio procedere con prudenza, ma anche senza eccessi, informandosi bene.

«Importante evitare l'allarmismo - conferma Marinella Magnoni dello Spi Cgil di Como - Noi da esempio abbiamo vissuto anche un altro fenomeno, qualche caso in cui questa situazione ha fatto sì che si pas-

sasse al contratto con la lavoratrice». Insomma, dal male il bene di mettere in regola.

Biagio Carfagna della Utiltuc teme per il futuro lavorativo delle badanti: «Alcune di loro sono state respinte dalle famiglie purtroppo. Anche quello che da tanto tempo stavano con i loro anziani. Parliamo in gran parte di straniere, ma anche qualche anziana. Diverse non sono potute tornare al lavoro. E noi lo vediamo anche perché sono venute a chiedere il bonus

e cercare una forma di sostentamento».

Anche Giuseppe D'Aquaro della Fisacat Cisl dei Laghi evidenzia che ci troviamo di fronte a un grosso problema: «Specialmente nelle prossime settimane bisognerà gestire i rientri. Questo purtroppo è un settore particolarmente colpito le famiglie, a differenza delle aziende, non hanno spesso potuto anticipare e dunque farsi carico delle difficoltà delle badanti».

Un contagiato in provincia Tre morti in Lombardia

I dati

Diecimila tamponi in meno ma in regione più casi
Calano i ricoverati in ospedale con sintomi

Il dato più atteso, sul fronte dell'andamento del virus, ieri era quello nazionale. Dopo quattro giorni di costante crescita e la rottura della soglia dei 500 nuovi casi in un giorno di venerdì, c'era grande attesa per conoscere gli ultimi numeri che, fortunatamente, hanno segnalato un calo: 347 i nuovi casi a livello nazionale. In leggero aumento, invece, i casi lombardi (ancora una volta è il focolaio di Mantova a muovere i numeri) con 76 tamponi positivi registrati nella giornata di ieri. Numero di tamponi comunque in calo, in Lombardia: duemila in meno quelli eseguiti tra venerdì e sabato, con il rapporto tra tamponi eseguiti e casi positivi registrati che torna lievemente a calare dopo un incremento registrato nei giorni scorsi.

A livello provinciale ai 15 casi in tre giorni registrati tra mercoledì e venerdì, ieri da segnalare un solo nuovo contagio, come a Sondrio. Ancora zero casi invece a Lecco.

Tornando ai numeri lombardi: ieri 3 i decessi registrati nella nostra regione. In calo il numero di pazienti con sintomi Covid ricoverati in ospedale (162, meno 8 rispetto al dato precedente) stazionario invece il dato sui ricoverati in rianimazione (9).

Appello di Anci e medici per i vaccini anti influenza «È tardi, subito un piano»

L'allarme

Mauro Guerra (Anci) scrive due lettere in Regione «Dovrà coinvolgere più persone possibile»

Subito un piano per il vaccino anti influenza. Cruciale per evitare pericolose confusioni con i sintomi del coronavirus, se si affaccerà la temuta, seconda ondata. A scrivere in Regione e sollecitare per due volte nel giro di pochi giorni sul tema è stato Mauro Guerra, presidente di Anci Lombardia. In due comunicazioni ravvicinate, ribadisce che non si può perdere tempo e va deciso ora se e come anticipare la campagna di vaccinazione. E adesso ribadisce: ci devono essere risposte immediate per organizzarsi al meglio.



Il presidente Anci Mauro Guerra

zione regionale degli Ordini dei medici lo scorso luglio Guerra evidenzia: «Il tema rispetto alla prossima attività vaccinale antiinfluenzale e anti pneumococcica ci sollecita da vicino, in quanto rappresenta una delle risposte fondamentali alla possibile sovrapposizione di infezioni da Covid-19 con le più banali forme influenzali tipiche di ogni stagione invernale - e aggiunge - In questo ultimo periodo moltissime sono state le esperienze di proficua collaborazione tra i medici e Comuni nei territori lombardi, e siamo certi che i sindaci offriranno la massima collaborazione possibile per favorire e facilitare tale attività». Insomma, anche nel territorio la disponibilità a muoversi fin d'ora, c'è.

E il sindaco di Tremezzina l'ha ribadito pochi giorni fa con un'altra lettera, all'assessore regionale Giulio Gallera

parlando della necessità di una pianificazione congiunta della prossima attività vaccinale antiinfluenzale: «Per ovvie ragioni, rappresenta una delle azioni fondamentali nel quadro del contrasto al Covid 19 per il prossimo autunno. Occorre a tal proposito un piano vaccinale in cui vengano date indicazioni sulla disponibilità del vaccino e per quali target di destinatari, siano definiti i tempi di somministrazione, le modalità di erogazione e gli spazi necessari, tenuto conto delle regole di prevenzione e sicurezza "anti contagio" e del fatto che questa attività - conclude - dovrà coinvolgere un largo numero di popolazione».

Indispensabile, rimarca il presidente dell'Anci Lombardia, un «quadro chiaro di riferimento a vantaggio di tutti». Non si può perdere nemmeno un minuto, ribadisce ora Mauro Guerra: «Abbiamo condiviso questa richiesta con l'Ordine dei Medici. Bisogna scongiurare con una campagna di vaccinazione di massa la sovrapposizione dei sintomi di



Vaccino antiinfluenzale vitale per riconoscere subito il Covid

cui parlo. Altrimenti rischiamo di mettere in quarantena persone che hanno solo un'influenza. Provocando anche una catena di tracciamento dei familiari». L'altra conseguenza si può intuire: si rischia di arrivare a un altro lockdown, che non ci si può assolutamente permettere. «Ma c'è bisogno - insiste Guerra - di conoscere una serie di elementi. In che periodo è più opportuno prevenire e quindi se sia il caso di anticipare. E poi quanti vaccini influenzali sono disponibili. Fare una valutazione degli over sessanta, come pure

di quante persone con altre patologie potrebbero essere sottoposte. Così potremo fare un piano. Non sarà facilissimo, ma i sindaci sono pronti ad agire in collaborazione con l'Ats e i medici di Medicina generale». Contano anche gli aspetti logistici, come l'opportunità di reperire spazi più vasti ad hoc. Ma c'è un'altra certezza: «Dobbiamo sapere tutto questo adesso. Altrimenti si rischia il caos. Invece, nei tempi giusti, possiamo prevenire il più possibile la fase dell'influenza e gestirla con razionalità».

M.Lu.

L'INIZIATIVA Una partita di golf per aiutare il FAI

Golf, una sfida per aiutare la delegazione del FAI di Como. Si terrà questa mattina presso il Golf club Lecco, ad Annone Brianza. Nel pomeriggio le premiazioni. Una parte dell'incasso andrà a sostegno della delegazione FAI di Como e una parte al Golf Club Lecco.

LA RIAPERTURA Scuole dell'infanzia Decide il ministero

Ieri la Regione ha risposto alla lettera di alcuni sindaci lombardi e dei rappresentanti delle scuole private spiegando che spetta al Governo la decisione sulla data di riapertura delle scuole dell'infanzia, data al momento fissata dal ministero dell'Istruzione al 14 settembre. Sindaci e scuole private chiedevano più flessibilità.

L'ASSOCIAZIONE Ripartono i corsi di Comocure

Comocure riprende le attività. Ripartono i corsi per l'uso del defibrillatore semi-automatico: domani il primo vedrà protagonista il personale di Idea Moka, parrochiera di Ponte Chiasso che ha acquistato un defibrillatore con Comocure.

Albate, c'è spazio Rivisti solo gli orari e i turni in mensa

La riorganizzazione. I plessi hanno più punti di accesso e non sarà un problema far entrare e uscire gli alunni. Non servono locali aggiuntivi, in corso solo piccoli lavori

ANDREA QUADRONI

Tra l'ingresso della prima e dell'ultima classe passeranno circa venti minuti. È il piano messo a punto dall'istituto comprensivo Como Albate, in vista del nuovo anno scolastico.

«Questo vale per le elementari e le medie - spiega la preside **Lucia Chiara Vitale** - lo scaglionamento non ci porterà via troppo tempo, poiché tutte le nostre scuole hanno più punti d'accesso: sfruttandoli, riusciamo a distanziare le entrate e le uscite senza avere un impatto particolarmente forte sull'orario».

L'organizzazione logistica sarà comunicata a settembre. Per la scuola dell'infanzia, invece, il discorso è diverso poiché le entrate e le uscite sono già "spalmate" lungo un arco orario, quindi i genitori arrivano normalmente in momenti diversi e non creando assembramenti.

Non servono spazi

Capitolo mense: «Abbiamo verificato gli spazi sia per l'infanzia sia per la primaria insieme con il Comune - afferma la dirigente - e ci stiamo tutti, senza dover ricorrere al pranzo consumato in classe. Per il plesso più grande, le primarie di piazza Quattro Novembre, occorrerà fare un turno in più e diventeranno tre. Per consentire ai bambini di mangiare tutti entro l'orario prestabilito, anticiperemo il primo turno. Utilizzeremo come sempre il refettorio. Alla Picchi, invece, non aggiungeremo un "giro" perché ci serviremo degli spazi di quello che già un tempo era un refettorio».

La scuola non ha bisogno di locali in più e tutti i bambini potranno rientrare in classe

senza problemi. A questo proposito, il Comune sta conducendo dei lavori per consentire di sfruttare al meglio gli ambienti.

Per esempio, all'infanzia di Mirabello è prevista la suddivisione delle aule "a" e "b" con pannelli idonei e scorrevoli per portarne a termine la ripartizione.

Invece in via Acquanera si sta pensando di adeguare uno spazio al piano terra, rendendolo utilizzabile anche per la didattica. Gli interventi in questo caso prevedono la sostituzione dell'ucernari in copertura e, per rendere ancora più fruibile il locale, sarà tinteggiato e verranno posati i para spigoli.

Sempre nello stesso plesso, raccogliendo l'invito a sfruttare anche le pertinenze esterne, sarà creato un ambiente in cui

«Non c'è bisogno di ricorrere al pranzo in classe. Anticiperemo il primo gruppo»

Chiesti al Comune banchi più piccoli per la "Picchi". Aule già al massimo della capienza

si potranno fare diverse attività. Per questo, sarà necessario rimuovere e smaltire il vecchio prato sintetico, saranno posate le protezioni per gli spigoli vivi e collocati gli idranti e la cassetta del pronto soccorso. Tutto questo entro l'inizio della scuola.

«Il Comune sta accelerando la risoluzione di problematiche antecedenti all'emergenza Covid - aggiunge Vitale - Sempre alla Picchi, le aule erano al massimo della loro capienza: per questo, abbiamo richiesto banchi più piccoli, così da avere più agio».

Il grazie agli Alpini

In conclusione, la dirigente tiene a ringraziare il gruppo degli Alpini, da sempre vicino alla scuola, in particolare in questo periodo così difficile. «Senza il loro aiuto - spiega - non so come avrei fatto ad aprire. Sono venuti e ci hanno dato una grande mano a riorganizzare gli spazi e a spostare mobili, armadi e cattedre, oltre a svuotare quanto si era accumulato. Ci hanno anche montato gli erogatori del gel disinfettante».

Del resto, le penne nere di Albate sono una presenza preziosa all'interno del quartiere. Basti pensare al lavoro fatto circa il percorso salute all'interno della Valbasca (installazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, sistemazione delle attrezzature, delle piazzuole, del sentiero e degli argini senza prendere un euro). Oppure, agli interventi di pulizia nei cimiteri.

«Sono sempre presenti e disponibili ogni volta che abbiamo bisogno - termina la dirigente -. Hanno fatto un lavoro pazzesco e a loro va il mio "grazie"».



Banchi a debita distanza nelle aule, per rispettare le norme anti contagio. BUTTI



Anche alcuni adesivi a terra per indicare i comportamenti corretti

Organico da potenziare

Infanzia, chieste più maestre. Arriveranno? Nessuno lo sa

Ancora un punto interrogativo il potenziamento dell'organico promesso dal ministro Azzolina. Come gli altri istituti comprensivi cittadini, anche Como Albate ha chiesto delle insegnanti in più, soprattutto per la scuola dell'infanzia. Al momento, non si sa se le richieste dei dirigenti saranno soddisfatte o meno, né quali saranno le eventuali tempistiche. Qualora il responso fosse positivo, la scuola potrebbe pensare di dividere le sezioni in sottogruppi,

altrimenti non è escluso il lavoro con la "classe" come lo scorso anno, stando bene attenti a impedire ai bambini di mischiarsi con quelli di altre sezioni. Inoltre, senza maestre in più, l'orario potrebbe ridursi e non essere più esteso fino alle sedi. «Naturalmente - si legge nell'opuscolo preparato per le famiglie in previsione di settembre - se saranno concessi alle scuole dell'infanzia docenti in più e quando sapremo anche il numero di docenti di

sostegno che ci verranno assegnati, valuteremo subito se sarà possibile estendere l'orario di frequenza dei bambini e, in caso affermativo, lo estenderemo subito. Vi assicuriamo che faremo di tutto per allungare l'orario, consapevoli delle esigenze delle famiglie e dell'importanza, per i bambini, del tempo trascorso a scuola». Prima dell'inizio delle lezioni saranno convocate assemblee per tutti le classi, in modo da spiegare ogni aspetto organizzativo nel dettaglio e mostrare alle famiglie gli ambienti predisposti per una ripresa delle attività all'insegna della sicurezza. A. QUA.

Petizione dei genitori per i bus a settembre «Aumentare le corse»

«Aumentate le corse degli autobus». Lo chiede una petizione lanciata su internet e firmata "Comitato genitori del Carcano e le associazioni e i comitati genitori del Comasco».

Nelle ultime settimane, il tema dei trasporti e della scuola è al centro di polemiche: da una parte i presidi e il

mondo della scuola chiedono un aumento delle corse, così da portare tutti i ragazzi in classe. Una strada, come chiarito dall'Agenzia dei trasporti, non presa in considerazione per mancanza di autisti, bus e, soprattutto, soldi.

Ora, però, scendono in campo i genitori: «I nostri ragazzi - scrivono - hanno il diritto di

raggiungere quotidianamente la scuola e poter apprendere con serenità nella propria classe. La didattica a distanza non può essere considerata una valida ed equiparabile alternativa alla didattica in presenza. Da molto tempo i ragazzi sono costretti a viaggiare affollati sui bus e ora con il rischio pandemia, questa situazione è diventata insostenibile».

Se venisse riconfermata infatti l'ordinanza regionale anche per l'inizio delle lezioni, fissato per il 14 settembre, si verificherebbe la strana situazione per cui i ragazzi arriverebbero verosimilmente ammassati a scuola, nei mesi sensibili a una nuova ondata pan-



Ancora forti preoccupazioni sul tema del trasporto pubblico

demica, salvo poi non potersi sfiorare appena varcato l'ingresso dell'istituto.

«Una soluzione c'è - conclude la petizione - Affrontare la pandemia da Covid puntando su un trasporto in condizioni umane, aumentando le corse degli autobus. Si chiede a Regione Lombardia di porre in essere tutte le condizioni necessarie per permettere alle aziende di trasporto di aumentare le corse che portano a scuola i ragazzi e poi li riportano a casa, per dare concreta attuazione ai principi costituzionali».

Il documento è sottoscrivibile sulla piattaforma "Change.org".

A. Qua.



LA PROVINCIA
DOMENICA 9 AGOSTO 2020

Cintura 37

Tassa rifiuti, via libera alle agevolazioni Sconti per i bar che tolgono i videopoker

Lipomo. Il sindaco Cantaluppi: «La dipendenza da gioco è una piaga sempre più diffusa»
È stata approvata anche una riduzione del 20% ai cittadini che fanno compostaggio a casa

LIPOMO
PASQUALE SARRACCO
Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il nuovo regolamento per la tassa rifiuti, con alcune significative modifiche.
In questo regolamento, l'amministrazione guidata dal sindaco **Alessio Cantaluppi**, ha voluto inserire alcune importanti novità e agevolazioni. La prima è una riduzione della tassa del 20% per tutte le persone che smaltiscono l'umido in proprio tramite compostaggio domestico. Per poter beneficiare dello sconto la persona dovrà fare richiesta dell'agevolazione agli uffici comunali, certificando di utilizzare il metodo dello smaltimento diretto.

Un'altra importante novità è lo sconto sul tributo per tutte quelle attività che decidono di eliminare dal proprio esercizio commerciale le macchinette per il gioco d'azzardo.

Le novità
«Questa misura vuole favorire i bar che fanno questa scelta. La dipendenza da gioco è una piaga sempre più diffusa nella nostra società, per questo motivo è necessario uno sforzo comune di prevenzione» - ha ricordato il sindaco di Lipomo **Alessio Cantaluppi**.

Inoltre per il 2020 con l'ultima variazione di bilancio sono stati stanziati 50.000 euro per agevolazioni covid sulla tassa rifiuti per le utenze non domestiche.
L'emergenza sanitaria ha causato notevoli problemi economici alle attività commerciali, per questo motivo l'amministrazione, recependo e facendo propria una mozione presentata a suo tempo dai consiglieri di minoranza **Beppe Novajra** e **Tino Cantaluppi**, vuole aiutare e sostenere chi si è trovato in difficoltà. Gli esercenti potranno richiedere lo sconto rispondendo alla lettera che è stata inviata dal comune nelle scorse settimane.

La ripartenza
«Questo vuole essere un gesto concreto di vicinanza per favorire la ripartenza. Per il prossimo anno invece la volontà è quella di intervenire sull'irpef per aiutare cittadini e famiglie delle fasce sociali più in difficoltà» ha precisato il primo cittadino di Lipomo.

Per lo smaltimento dei rifiuti il comune di Lipomo spende circa 770 mila euro. La cifra è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente perché sono aumentati i costi per lo smaltimento dell'indifferenziata sostenuti



Sconto sulle tasse ai locali che toglieranno i videopoker

Il consiglio ha anche stanziato 50mila euro per i negozi in crisi a causa del Covid

dalla società partecipata Service24 e sono diminuiti i ricavi.
Le tariffe che il Comune applica ai cittadini devono coprire il 100 per cento dei costi. Il pagamento della Tari, previsto sino ad ora in due rate a giugno e dicembre, è stato accorpato

in un'unica rata e la scadenza è stata prevista entro il giorno 11 del mese di dicembre.
Nelle prossime settimane verrà infine elaborata la bolletta e saranno spediti a tutti gli utenti di Lipomo i modelli F24 da utilizzare per il pagamento.

A Blevio un "Salotto d'arte sotto le stelle"

L'iniziativa
Questa sera in paese primaviale visita al parco mosaici. Poi numerose iniziative e musica dal vivo

Pro Loco e Protezione Civile "Colline Comasche", con il patrocinio del Comune di Blevio e Parco mosaici organizzano per stasera la serata benefica "Salotto d'arte sotto le stelle".

Appuntamento alle 19 a Girola, con la visita al parco mosaici e l'anteprima di alcune nuove opere; guiderà l'incontro (prenotazione obbligatoria al 340.2274697) **Tiziana Tetamanti**. Dalle 20.30 alle 22.30 seguirà, nella piazza antistante l'antica parrocchiale, "Salotto d'arte sotto le stelle" con la presentazione **Jason Leick**. Si tratterà di una esposizione e vendita fotografica benefica con incasso a favore di Prevenus, associazione attiva nel campo della prevenzione oncologica mammaria.

Di seguito, musica dal vivo con The smooth quintet, incontro con l'autore **Simona Bernardo** (psicologa, psicoterapeuta e scrittrice) che presenterà il proprio libro "La corsa dei veicoli lenti" ed esposizione di opere con **Emma Trovatielli** (scultrice), **Simona Girola** (pittore), **Claudio Ruax** (pittore), **Camolgion Babave** (pittore), **Angelo Santini** (fotografo), **Marco Posa** (fotografo), **Spazio giovani artisti: Ofelia e Alma Di Bello** (poesia illustrata), **Maria Antonietta Beninati** (pittrice).
G. Val.

Caccia alle stelle cadenti Ma al Centro civico

Tavernerio
Appuntamento domani dalle 20 in via Risorgimento. Impossibile svolgere la serata al Ponte dei Bottini

Notte nel bosco, alla radura dei Bottini, addio, ma il 10 agosto non si rinuncia alla festa di San Lorenzo.
Il Covid-19 annulla la tradi-

zionale serata sotto le stelle al Ponte dei Bottini: la festa si terrà comunque, ma in paese, al centro civico Livatino di via Risorgimento. L'emergenza sanitaria stravolge la tradizione, ma non annulla la voglia di stare insieme dei compaesani e delle famiglie. A dire il vero già lo scorso anno la festa, solo per una scelta differente, si tenne nel parco di Villa Plinia. Ora la deci-

sione di portarla in paese è dovuta proprio alla pandemia in atto.
È tutto comunque pronto per la festa annuale, in programma per la serata del 10 agosto, giorno in cui la Chiesa celebra San Lorenzo. Il paese si prepara per la notte magica delle stelle cadenti: solitamente, almeno a partire dal 2010, i compaesani erano soliti scen-



Federica Trombetta

dere alla radura dei Bottini, nell'area che si trova nella parte bassa della frazione di Solzago, inserita nella Valle del Cosia. La manifestazione era resa possibile dalla collaborazione tra diverse realtà associative, non solo di Tavernerio. L'evento "Sotto le stelle" veniva solitamente organizzato dal Comune di Tavernerio, in collaborazione e con la Pro loco di Tavernerio e con l'associazione "La Città Possibile" di Como, che per anni si è battuta per realizzare il parco locale di interesse sovracomunale della Valle del Cosia.

Parco che è stato inaugurato lo scorso autunno. Gestire la sicurezza anti Covid in quell'area

era però praticamente impossibile. «Abbiamo optato sul centro civico per avere un maggior controllo sugli ingressi e sul distanziamento» commenta la vicesindaco, **Federica Trombetta** - Un luogo ideale per offrire una serata di spettacolo per bambini e loro famiglie. La "Notte sotto le stelle" quest'anno viene organizzata dal Comune e dalla biblioteca comunale: appuntamento al centro civico, dalle 20, con un aperitivo con giocoleria. Alle 21 seguirà lo spettacolo teatrale "Viaggio verso il pianeta Bruscolo". Una serata di relax, a misura di famiglie.
Simone Rotundo

SWISS LOTTO
DEL 8 AGOSTO 2020
Numeri vincenti
4 11 14
19 27 30
Completare **rePLAY**
3 1
JOKER
921536

ESTRAZIONI DEL LOTTO
CONCORSO n. 77 del 08/08/2020
Numero Jolly 51
Numero Superstar 32*
SuperEnalotto
6 55 16 83 58 22
CONCORSO n. 95 del 08/08/2020
MONTEPREMI
Euro 4.484.497,80
Punti 6
JackPot 27.269.694,11
Punti 5+1
Punti 5 37.669,79
Punti 4 315,17
Punti 3 24,07
Punti 2 5,00
6 stella -
5+1 stella -
4 stella 31.617,00
3 stella 2.407,00
2 stella 100,00
1 stella 10,00
0 stella 5,00
ESTRAZIONI LOTTO
Bari 67 68 66 64 79
Cagliari 58 72 16 48 60
Firenze 9 44 66 48 10
Genova 13 20 34 41 9
Milano 87 73 59 32 15
Napoli 74 58 75 71 11
Palermo 30 38 81 29 32
Roma 29 52 41 48 26
Torino 61 78 71 76 25
Venezia 63 24 82 40 52
Nazionale 22 60 68 69 53
10 LOTTO
Numero Oro 67
Lotto - HUB

Annunci economici
Di vari annunci economici presso il sito **www.annunci59@gmail.com**.
BAKTER SRI, azienda produzione imbottiti con sede a Lugano d'Erba, ricerca n. 1 addetto/a al backoffice con conoscenza delle lingue straniere. Inviare CV alla casella e-mail amministrazione@bakter.it
STUDIO commercialista della bassa comasca cerca per inserimento nel proprio organico addetto/a paghe e contributi, impiegato/a contabile preferibilmente con esperienza maturata nel settore. Inviare curriculum vitae a studio.annunci59@gmail.com

12 Offerte Impiego
14 Offerte Lavoro
OSTERIA Petronilla in Albavilla cerca lavapiatti / aiuto pizzaiolo. Inviare curriculum a info@osteriapetronilla.it. Chiamare 031.622891 dalle 10.00 alle 11.00.
STUDIO Tecnico zona Como specializzato in progettazione, pratiche edilizie, catastali, topografiche, rilievi topografici cerca collaboratore diplomato o laureato con P.Iva per inserimento a tempo pieno. Necessaria pregressa esperienza nel settore. Inviare CV a persona.lesudio2019@libero.it

Per la **pubblicità** su questo giornale **SPM** Più energia alla vostra comunicazione
Sesaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale - Divisione SPM - Tel. 031.582211



Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Via libera ai lavori per il parcheggio Era chiuso da 9 mesi

Il caso. L'area di via Vittorio Emanuele in pieno centro non era agibile a causa del rischio di cedimento. Il cantiere sarà avviato alla ripresa dopo Ferragosto

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Chiuso da novembre, più vicina la riapertura del parcheggio in via Vittorio Emanuele, adiacente all'oratorio.

Alla ripresa delle attività delle aziende del settore edilizio dopo la pausa di Ferragosto, a fine mese o al più a inizio settembre dovrebbero finalmente partire i lavori di sistemazione della pavimentazione sconnessa del posteggio accanto all'oratorio. Area di sosta chiusa il 29 novembre per il rischio di cedimento della soletta. Interdizione, estesa anche all'autorimessa interrata, disposta dai vigili del fuoco dopo un sopralluogo sollecitato da un condomino, che aveva evidenziato una situazione critica. Parcheggio privato (area di pertinenza del Condominio Federica) asservito a uso pubblico.

La prova di carico eseguita a febbraio ha escluso il rischio di crollo, certificando l' idoneità statica della soletta sottostan-

te il parcheggio. Presupposto indispensabile per poter rendere di nuovo agibile il posteggio, non prima però di sistemare la pavimentazione costellata di grosse buche.

La soluzione

Intervento che sarà eseguito a cura e spese del Condominio Federica, proprietario dell'area di sosta.

«L'assemblea di condominio ha approvato il progetto dei lavori», conferma l'assessore **Flavio Boninsegna**. Sarà fatto un intervento risolutivo per eliminare il problema delle infiltrazioni nella sottostante soletta. Sarà rimosso l'asfalto esistente fino alla soletta, sostituita la guaina impermeabilizzante e rifasfaldato il posteggio».

La chiusura di quell'area di sosta (una ventina di stalli pubblici che erano regolati con parcometro, più altri riservati al condominio) ha creato disagi alle attività commerciali e ai pubblici servizi insediati in quella zona centrale del paese. Motivo per cui si puntava a ripristinarne l'agibilità con urgenza.

Tempi tecnici necessari per effettuare la prova di carico e le successive fasi di definizione del progetto e approvazione da parte dell'assemblea di condominio, cui si è aggiunto il lockdown, hanno fatto slittare

l'avvio dei lavori.

Per riaprire il prima possibile, il Comune si era reso disponibile a provvedere a una parziale sistemazione dell'asfalto in attesa del rifacimento totale. Proprio il notevole deterioramento della pavimentazione del parcheggio ha aggravato il problema delle infiltrazioni d'acqua nell'autorimessa interrata di via Vittorio Emanuele, tanto da comprometterne la sicurezza. L'assemblea di condominio, dopo una serie di valutazioni, ha optato per il rifacimento completo, senza procedere con l'emergenzioso rattoppo non risolutivo.

L'intervento

«Le verifiche effettuate hanno confermato che la guaina è molto rovinata, per cui non darebbe garanzia di durata un primo intervento tampone in attesa di quello radicale», precisa Boninsegna. «Preso atto di ciò, l'assemblea di condominio ha deciso di fare subito l'intervento radicale cosicché il parcheggio, una volta riaperto, non dovrà essere richiuso per ulteriori opere. Ad agosto l'impresa esecutrice era disponibile, ma si rischiava di iniziare i lavori e poi doverli interrompere perché le ditte fornitrici dei materiali necessari si fermeranno nelle settimane centrali di agosto. L'intervento partirà a fine mese».



L'area di parcheggio in via Vittorio Emanuele è chiusa dallo scorso novembre

La sosta diventerà gratuita. Già rimosso il parcometro

Stop alla sosta a pagamento nel parcheggio accanto all'oratorio. Quando tornerà agibile, dopo gli interventi di riqualificazione, non sarà più un'area di sosta delimitata da strisce blu.

È già stato anche rimosso il parcometro che dall'istituzione della sosta a pagamento era stato installato lì, con non poche lamentele da parte degli utenti che criticavano dover pagare per posteggiare in un parcheggio con una pavimentazione talmente sgretolata da rischiare di inciam-

pare in qualche profonda buca.

Situazione ibrida (area privata a uso pubblico) che l'amministrazione comunale intende risolvere in modo radicale stralciando quel parcheggio dalle zone blu.

«Abbiamo deciso di togliere gli stalli a pagamento», conferma il sindaco **Simone Moretti**. «I posti auto che prima erano delimitati da strisce blu torneranno liberi o, al limite, saranno regolati con disco orario per favorire una certa rotazione».

C'è anche l'idea di installare un limitatore di altezza all'ingresso del parcheggio e archetti sulla fascia centrale interna per impedire la sosta. Dall'agosto del 2018 in quel posteggio è in vigore il divieto di circolazione ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 2,5 tonnellate e alti più di 2,10 metri, ma non è infrequente che tali mezzi entrino per girare. Con il posizionamento di un portale sarà fisicamente impedito l'accesso ad autocarri.

M. Cle.

Olgiate, ferito nello scontro. I parenti cercano testimoni

L'incidente

Michael Cecchinato, 19 anni, di Colverde è ancora ricoverato all'ospedale di Varese

Sono stazionarie, ma sempre gravi, le condizioni del giovane di 19 anni rimasto gravemente ferito in seguito a uno scontro con un'auto mentre era in sella al suo scooter. L'incidente l'altro ieri pomeriggio in

via Milano all'altezza dell'incrocio con via Segantini.

Il giovane - **Michael Cecchinato**, residente a Colverde - è ricoverato in terapia intensiva nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Circolo di Varese, dove è stato trasportato d'urgenza con un'ambulanza della Sos di Olgiate Comasco Intubato e sedato, è stabile. L'ipotesi resta riservata. Nell'incidente ha subito un severo trauma toracico cadendo dallo scooter,

dopo aver perso il controllo del mezzo a seguito dell'impatto, di striscio, contro una Bmw serie 1 in fase di svolta in via Segantini. Entrambi i veicoli procedevano in direzione di Olgiate centro.

La dinamica è ancora al vaglio della polizia locale intervenuta per i rilievi. Proprio ieri i familiari tramite internet hanno lanciato un appello per la ricerca di testimoni. L'impatto rovinoso, che gli ha causato politraumi, non è stato tanto con-



L'incidente avvenuto venerdì pomeriggio a Olgiate Comasco

tro l'auto - che infatti ha riportato lievi danni a cerchio e paraurti sul lato sinistro - ma nella caduta sull'asfalto, dopo una scivolata con lo scooter di una quindicina metri dall'area di intersezione al punto in cui è rimasto a terra, a ridosso di un marciapiede.

Illeso il conducente dell'auto - un giovane di 21 anni residente a Binago - mentre le condizioni del motociclista sono apparse subito serie, tanto da allertare i soccorsi con il codice che indica massima gravità. Dopo essere stato stabilizzato dal personale sanitario delle due automediche intervenute, è stato trasferito all'ospedale di Varese.

M. Cle.



Lurate, un aiuto contro la crisi «Più lavori alle imprese locali»

La decisione. Il videomessaggio del sindaco prima di un periodo di riposo
«Non solo sussidi alle famiglie, ma cercheremo di aiutare le nostre attività»

LURATE (CACCIVIO)

«Sosterremo la ripresa dell'economia locale, affidando opere e progetti a ditte e professionisti del territorio».

Lo ha assicurato il sindaco, **Anna Gargano**, in un videomessaggio alla cittadinanza prima di concedersi un breve periodo di riposo. Nel fare il punto della situazione sul fronte dell'emergenza sanitaria ed economica, il primo cittadino ha garantito l'impegno dell'amministrazione ad aiutare le famiglie sul fronte alimentare e le attività commerciali e produttive nel creare opportunità di lavoro.

L'emergenza

«Abbiamo attraversato un brutto periodo, ma lo abbiamo superato con responsabilità e ringrazio tutti quelli che lo hanno reso possibile. Dopo l'emergenza sanitaria abbiamo affrontato quella alimentare. Ad oggi abbiamo distribuito buoni alimentari per un totale di 70.790 euro, 57.666 euro dallo Stato, 5.700 euro da donazioni di privati e 101.000 euro da imprese - ha comunicato il sindaco - Non ci fermeremo e continueremo ancora con i buoni, ma il mio obiettivo non è solo questo».

Non solo sussidi alle famiglie, ma anche agevolazioni alle attività commerciali e produttive.



Videomessaggio del sindaco Anna Gargano ai cittadini di Lurate

ve. «Quante volte ho detto di voler vedere le saracinesche dei nostri negozi alzate. Ci siamo riusciti - ha aggiunto Gargano - Ho voluto dare una mano anche a loro, introducendo il bonus Turi del 25% per tutte le attività e del 50% per le categorie che ancora non hanno raggiunto la piena ripresa».

Ora è tempo di un concreto

contributo al rilancio dell'economia del territorio. «L'obiettivo cui credo di più è lanciare un segnale di ripresa, investendo in progettazioni e opere, affidando le stesse a ditte del nostro paese, o limitrofe - ha sostenuto Gargano - Questo è il momento di rimettere in circolo i soldi nell'economia reale, investendo sul lavoro».

Previsti investimenti comunali per 969.000 euro. «È molto importante fare riemergere il lavoro, perché dà dignità a ognuno di noi - ha rimarcato Gargano - Attraverso una serie di opere contribuiremo a rilanciare l'economia locale. Un esempio sono l'imbiancatura delle nostre tre scuole, l'acquisto di arredi e la riqualificazione delle aree verdi. Accordi presi con la scuola perché è importante che i nostri bambini ci tornino in sicurezza. Continueremo a collaborare con la scuola per tutto il mese di agosto e risponderemo a tutte le loro richieste».

Un pensiero anche agli anziani, per i quali è stato attivato un numero dedicato all'emergenza caldo, cui rivolgersi per ricevere a casa la spesa e i farmaci, assistenza e, all'occorrenza, anche supporto psicologico. «Potete accedere a questo servizio in caso di bisogno - ha esortato il sindaco - Fatelo, è importante».

«Grazie per l'impegno»

Nell'augurare buone vacanze alla cittadinanza, il sindaco ha concluso: «Vi ringrazio per tutto l'impegno che avete messo, io continuerò ad averlo sempre con responsabilità per essere sempre a vostra disposizione».

Manuela Cerio

Rientro a scuola in sicurezza Solbiate cambia anche le porte

I lavori

Oltre agli interventi sulle uscite di emergenza ci sono anche novità sui turni nella mensa

Ritorno a scuola da settembre in sicurezza. Intanto sono state aperte le iscrizioni ai servizi mensa, trasporto, pre e post scuola delle primarie e delle medie.

Quest'anno le iscrizioni (entro il 5 settembre) verranno effettuate on line collegandosi al sito del Comune di Solbiate con Cagno e poi seguendo il percorso indicato.

«Per effetto delle norme relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19, il numero massimo di alunni che potranno usufruire dei servizi di pre-scuola e doposcuola per il prossimo anno scolastico 2020/2021 è pari a 25 (un'aula per ciascun plesso)», comunica il sindaco **Federico Broggi**.

E aggiunge: «Per il servizio di trasporto scolastico non è stato ancora precisato da governo e regione se esista la necessità di rispettare il distanziamento sociale e, di conseguenza, limitare il numero degli alunni trasportabili per cia-



L'intervento di sistemazione agli infissi

scun giro dello scuolabus. La mensa scolastica verrà probabilmente effettuata in parte direttamente in classe e in parte nell'aula mensa (si è in attesa delle linee guida di Aths)».

Cambia anche la modalità di pagamento dei servizi extrascolastici. I pagamenti verso l'amministrazione comunale, per disposizioni legislative, da luglio devono essere effettuati con il PagoPA, pertanto verranno inviati via email alle famiglie i bollettini di pagamento precompilati con cui fare i versamenti entro la data indicata sugli stessi. I buoni

pasto potranno essere acquistati presso gli uffici comunali con pagamento tramite bancomat, o con avvisi PagoPA precompilati a richiesta.

«Le scuole primarie di Solbiate e Cagno non presentano particolari criticità e pertanto riapriranno regolarmente il 14 settembre con le dovute prescrizioni di sicurezza - dichiara Broggi - Abbiamo ordinato i nuovi banchi necessari per far fronte alla nuova organizzazione delle classi e saranno svolti alcuni piccoli interventi a livello strutturale per adeguare alcune classi alle nuove



Lavori sulle porte

disposizioni. Gli unici accorgimenti che probabilmente saranno adottati saranno quelli di ingressi leggermente scaglionati». Alla primaria di Solbiate sono state sostituite tutte le uscite di sicurezza dalle classi e i serramenti della sala mensa, seguirà il rifacimento dell'impianto elettrico.

L'intervento era stato predisposto dall'ex Comune di Solbiate e finanziato dal governo con 50.000 euro di contributo (a completa copertura dei costi di intervento) alla fine del 2018.

M. Ce.



Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galliani e galliani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Camli e camli@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



La stazione ferroviaria di Erba al momento dell'arrivo di un treno da Milano

Como-Lecco
in vacanza
Collegamenti
via MonzaERBA
Quando si parla di orari estivi, la linea Como-Lecco - che incrocia la Milano-Asso - alla stazione di Merone - merita un discorso a sé.

Qui fino al 30 agosto non si potrà neanche parlare di pianificazione delle corse, perché le corse molto semplicemente non ci saranno: la linea di collegamento fra i due capoluoghi va in vacanza e dà appuntamento a settembre.

Il comitato dei viaggiatori, convinto che la linea vada rilanciata al più presto anche a fini turistici, contesta da anni la soppressione integrale disposta da Trenord. In attesa di risposte, muoversi in treno ad agosto fra Como e Lecco richiede uno sforzo francamente improponibile.

Poniamo che domani vogliate andare dalla stazione di Como San Giovanni a quella di Lecco: a seconda dei casi potrete impiegare da un'ora e mezza a due ore e mezza, in tutti i casi dovrete cambiare convoglio.

L'ipotesi più "favorevole" prevede un primo treno da Como a Monza e un secondo da Monza a Lecco (un'ora e 23 minuti); in altre fasce orarie non resta che prendere il treno da Como a Sesto San Giovanni, poi un secondo da Sesto San Giovanni a Lecco (due ore e 34 minuti), il tutto su convoglio che non sono certo di ultima generazione. Al di là dei disagi per chi utilizza quotidianamente la linea, su un punto i pendolari hanno ragione: l'interruzione di agosto è un vero peccato, perché la linea Como-Lecco attraversa paesaggi suggestivi e sarebbe molto utile come mezzo di trasporto per escursioni turistiche fuori porta. La speranza è che i progetti di elettrificazione e di rilancio della tratta possano davvero andare in porto.

L. Men.

L'orario estivo taglia altri treni
«Trenord non ci vuole ascoltare»

Erba. Da domani per tutto agosto previste quattro corse in meno sulla linea Milano-Asso. Il comitato pendolari: «Da settembre il servizio dovrà essere ripristinato integralmente»

ERBA

LUCA MENEGHEL

Domani sulla Milano-Asso scatta l'orario estivo, con una riduzione delle corse che sarà in vigore fino a domenica 30 agosto.

Ma come quest'anno, però, è più corretto parlare di "ulteriore" riduzione: da mesi i pendolari chiedono a Trenord di ripristinare tutti i treni del periodo pre-Covid, ma gli appelli sono caduti nel vuoto.

L'orario estivo disposto entra in vigore lunedì 10 agosto e va a limitare ulteriormente il numero dei treni già ridotti a seguito della pandemia di Covid-19.

Rispetto alle corse settimanali, fino al 30 agosto i pendolari dovranno rinunciare ad altre

quattro corse: scompaiono i treni in partenza da Milano Cadorna alle 13.39 e alle 19.39, il treno in partenza da Erba alle 15.16 e quello in partenza da Asso alle 18.03.

Nelle settimane più calde dell'anno, i viaggiatori potranno contare su 19 corse da Milano Cadorna: partono tutte al minuto 09 (la prima alle 6.09, l'ultima alle 21.09), ma restano anche quelle delle 16.39, 17.39 e 18.39.

Minuto 33

Da Asso partiranno tutte al minuto 33 (la prima alle 5.33, l'ultima alle 20.33), bisogna poi aggiungere all'elenco la corsa delle 6.16 (che parte direttamente da Erba) e quella delle 7.02. L'riduzione estiva interessa

le due settimane centrali di agosto, in cui effettivamente il flusso dei pendolari è notevolmente ridotto, ma si estende anche all'ultima settimana in cui molte persone tornano al lavoro: da anni i viaggiatori chiedono a Trenord di ridurre le corse solo per due settimane, ma anche nel 2020 le "vacanze ferroviarie" si estendono su tre settimane.

Gli utenti ormai ci hanno fatto il callò. «Negli ultimi mesi», ricorda Alessia Peverelli, rappresentante del Comitato pendolari Milano-Asso - «Abbiamo chiesto in ogni modo a Trenord di ripristinare tutte le corse che hanno cancellato a seguito della pandemia: non siamo stati ascoltati, ora sta per entrare in vigore l'orario estivo e verranno

tagliate altre corse, come accade anche negli anni "normali". La nostra battaglia, ormai, è spostata su settembre».

Trenord si prenda pure le canoniche tre settimane di "vacanza", poi però si torni a viaggiare a pieno regime come è accaduto fino alla fine di febbraio. «Prima c'è stato il lockdown, poi con la riapertura non hanno rimesso tutte le corse precedenti dicendo che il numero dei

viaggiatori era calato. Adesso arriva Ferragosto, va bene, ma da settembre si deve ripartire: chiediamo sin d'ora il ripristino integrale dell'orario che è stato in vigore nell'epoca pre-Covid».

Urge il confronto

A Milano, continua Peverelli «la politica di molte aziende è di ridurre il più possibile lo smartworking, lo stesso sindaco Beppe Sala si è espresso in questo senso: significa che da settembre molte persone torneranno a prendere il treno per andare in città. Sarà fondamentale avere a disposizione tutti i treni, il servizio pubblico va ripristinato al cento per cento così come il confronto con i vari comitati dei pendolari».

La delusione di Alessia Peverelli «Molte persone torneranno a scuola e in ufficio»

La biblioteca resta aperta
Attenti alle limitazioni

Erba

La lettura non va in vacanza. La biblioteca comunale di via Jorki sarà aperta per tutto il mese di agosto con i consueti orari martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 18.30, il sabato dalle 14 alle 18. L'unica chiusura è per il giorno di Ferragosto.

Le porte sono aperte, ma restano ancora numerose limitazioni legate alle misure di contrasto del Covid-19. «Non è an-

cora possibile accedere liberamente agli scaffali - ricordano i responsabili - così come sostare in biblioteca per studiare, leggere i giornali e consultare Internet». Per prendere in prestito un libro bisogna consultare il catalogo e rivolgersi alle operatrici, che recupereranno il testo.

Il prestito in biblioteca sarà sospeso solo nella settimana dal 10 al 15 agosto, ma anche in quei giorni sarà sempre possibile prendere i libri disponibili in sede.

L. Men.

CANTÙ SERRAMENTI BUONAVITA
La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031 730602
www.buonavitaserramenti.com
APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO

Trattoria La Buscionia
NUOVA APERTURA
Bellagio - Co - Via Valassina 161
Tel. 333.5737153



Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



L'ingresso dell'anagrafe comunale, in piazza Marconi



Il cartello all'ingresso



L'assessore Andrea Lapenna



Il referente Stefano Frigerio con il terminale per la carta elettronica

Il punto
Proroga
a dicembre
Solo in Italia

Cosa dice la legge

Come ricorda il Comune, per evitare appuntamenti inutili per il rinnovo delle carte di identità, la legge 77 del 17 luglio 2020 ha previsto che tutti i documenti di identità con scadenza dal 31 gennaio 2020 siano validi fino al 31 dicembre 2020, con la sola eccezione della "validità ai fini dell'espatrio", che resta invece limitata alla data di scadenza indicata nel documento stesso. Tradotto: con la carta d'identità scaduta si può girare in Italia, ma non in un altro Stato, Svizzera o Francia che sia: in tal caso servirebbe il passaporto.

Prenotazioni: numero unico

Da domani - lunedì 10 agosto - con la conferma che l'accesso ai servizi demografici di piazza Marconi è consentito solo previo appuntamento telefonico, per garantire una miglior fruizione dei servizi in sicurezza il Comune ha istituito il numero unico di prenotazione: 031.717406. Il numero è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, e martedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17. Attenzione perché il Comune stesso avvisa che il numero potrà essere spesso occupato da altri utenti. Bisognerà pazientare.

Cosa serve per il rinnovo

Il cittadino dovrà recarsi in Comune munito di fototessera, in formato cartaceo o elettronico, su un supporto Usb. È consigliabile, all'atto della richiesta, munirsi di codice fiscale o tessera sanitaria al fine di velocizzare le attività di registrazione. Non è necessario presentare altri documenti. Prima di avviare la pratica di rilascio della carta di identità elettronica bisognerà versare, presso le casse del Comune, la somma di 16 euro e 79 centesimi, oltre i diritti fissi e di segreteria. C. Gal.

Carta d'identità, due mesi d'attesa
Il Comune raddoppia gli operatori

Cantù. L'anagrafe corre ai ripari: da domani un secondo operatore per affrontare l'emergenza. L'assessore Lapenna: «Disposti a valutare le singole situazioni e a usare le cartacee di scorta»

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Chi a Cantù si sveglia oggi con la carta d'identità scaduta, e deve partire magari fra poche ore per la Costa Azzurra o per qualsiasi altra località appena fuori dall'Italia, rischia spiacevoli sorprese. La validità delle carte d'identità è stata prorogata per legge solo sul territorio nazionale al 31 dicembre di quest'anno: non per l'espatrio.

All'anagrafe di piazza Marconi si entra solo previo appuntamento. E l'agenda, avvisa il Comune, è saturata da qui alla metà del mese di ottobre. Da domani, il personale addetto al rinnovo raddoppia: da uno a due operatori. Però, nel giorno in cui viene aperto il numero unico di prenotazione, potrebbe esserci il

telefono occupato. Inoltre non è detto che ogni richiesta possa essere esaudita in modalità d'emergenza: si valuteranno i singoli casi. Situazione complicata. Domani sarà anche il primo giorno di numero unico per le prenotazioni: 031.717406.

La nota di sindaco e assessore

«Spesso potrà essere occupato da altri utenti, siamo comunque certi che comprenderete e pazienterete - si legge nella nota firmata dall'assessore alla sicurezza Andrea Lapenna e dal sindaco Alice Galbiati - l'agenda degli appuntamenti per il rinnovo della carta di identità è già saturata fino alla metà del mese di ottobre. Per ovviare ai disagi, sono state attivate le procedure con il Ministero al fine di poter

istituire una seconda postazione».

A fare il punto della situazione l'assessore all'anagrafe Lapenna. «All'anagrafe abbiamo due macchine per il rinnovo della carta d'identità, ora in formato elettronico. Fino ad oggi, poteva operare un operatore. È stato chiesto al Ministero (dell'Interno, ndr) di avere sulla seconda macchina un secondo operatore. Sarà un dipendente

■ Rischia grosso chi deve andare all'estero in vacanza e ha la carta d'identità scaduta

del Comune, un usciere, a lavorare sulla macchina. Dovrà prendere conoscenza dei particolari di funzionamento. Poi entreranno a regime».

«Attenti a motivazioni urgenti»

Si proverà a sfoltire la lista, e a esaudire particolari richieste di emergenza. «Se c'è una motivazione valida, in via del tutto eccezionale potremo trovare uno spazio. Valuteremo caso per caso. Abbiamo anche una scorta di carte d'identità cartacee, che, ma probabilmente non per tutti i casi, potranno essere utilizzate per le emergenze», dice Lapenna.

Vi è poi il problema di chi prende appuntamento per rinnovare la carta d'identità e poi non si presenta. Risultato: i cit-

adini non possono prenotare. «Part troppo succede spesso - illustra l'assessore - l'altro giorno, su 15 persone, in 6 non si sono presentate. Pregherei questa gente che per motivi propri non può passare in Comune, di almeno fare una telefonata per disdire un paio di giorni prima: può essere molto utile».

L'Amministrazione sta cercando di ridurre al minimo i disagi degli utenti, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza disposte dal Protocollo Covid-19. La necessità di ridurre gli assembramenti comporta il dover disporre un afflusso regolamentato agli sportelli dei diversi servizi. È il rispetto di un limite numerico di persone che possono accedere ai servizi demografici. Non semplice.

Lavori al ponte, ultima settimana
Poi l'asfaltatura e riaprirà al traffico

CANTÙ

Verso la fine i disagi per gli automobilisti costretti a deviare da corso Unità d'Italia

Il cantiere a buon punto. Secondo le previsioni attuali, inizia domani l'ultima settimana di cantiere per il ponte di corso Unità d'Italia, al di sopra di via Risorgimento.

Anziché l'intero mese di agosto, per lunedì prossimo, i lavori, potranno essere termi-



Corso Unità d'Italia: i lavori al ponte sopra via Risorgimento

nati. Salvo sorprese meteo. E questo, in netto anticipo con la valutazione iniziale, che prevedeva un termine opera tra la fine del mese e l'inizio di settembre. L'attuale fase, con la chiusura di corso Unità d'Italia, è prevista da qui al 17 agosto. Quindi, qualche notte di lavoro per l'asfaltatura si potrebbe arrivare perciò al 20 agosto.

Deviazione principale è su via Roma. Da Cucegno e da Como: via Giovanni XXIII o via Grandi, corso Europa, quindi via Colombo e via Francesco d'Assisi: la temporanea inversione del senso di marcia nel tratto ascendente divia Unione permette di uscire in corso Unità d'Italia. Mezzi pesanti in via Giovanni da Cermenate. C. Gal.

DAL 25 LUGLIO

VICINO AI TUOI SALDI

Centro Commerciale MIRABELLO

www.centromirabello.com

Primo piano | Contrasto al Covid

La situazione Resta costante il dato per il territorio comasco. Misure regionali per chi è in cerca di un nuovo posto di lavoro

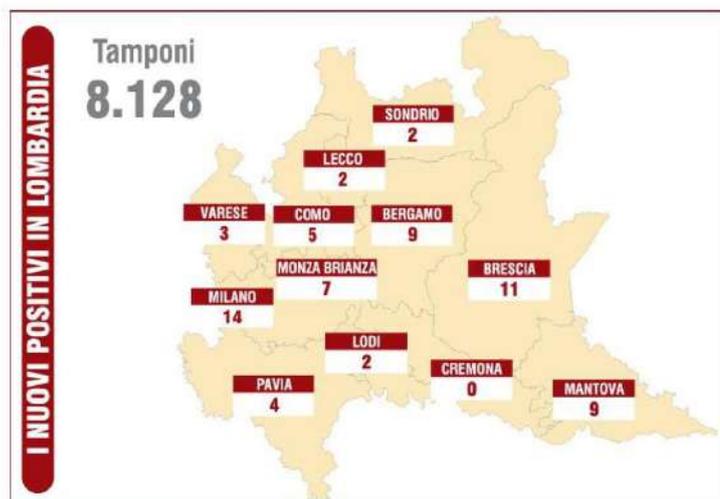
Cinque nuovi casi di Coronavirus sul Lario anche ieri

Nessun decesso in Lombardia. Inoltre due pazienti hanno lasciato la terapia intensiva

Nessun decesso ieri in Lombardia, due persone uscite dalla terapia intensiva e 152 guariti in più rispetto alla giornata di giovedì. Sono queste le notizie più confortanti diffuse dalla Regione in relazione al contagio da Covid-19 in quadro però, di preoccupazione per la nuova crescita a livello nazionale della diffusione del Coronavirus: ieri le segnalazioni in tutta Italia sono state 532. L'incremento ha riguardato soprattutto il Veneto (ben 183 persone risultate positive). Nessuna regione è stata a contagio zero nelle ultime 24 ore.

I nuovi positivi - secondo l'ultima rilevazione - sono 69, dei quali 5 debolmente positivi e uno che fa seguito al test sierologico. I ricoverati in terapia intensiva sono attualmente 9, come detto 2 in meno di giovedì, mentre aumentano di 2 unità i pazienti nei reparti non intensivi, 170.

Resta costante il dato in provincia di Como, dove anche ieri sono stati segnalati cinque nuovi positivi; lo



stesso numero di mercoledì e giovedì; martedì erano stati 3, lunedì nessuno. Le province con il maggior numero di ulteriori casi sono Milano (+14), Brescia (+11), Bergamo e Mantova (+9),

Monza e Brianza (+7). Zero contagi a Cremona, due a Lecco, Lodi e Sondrio, tre a Varese, quattro a Pavia.

Sul fronte delle misure economiche straordinarie per chi cerca lavoro, infine,

ieri la Regione Lombardia ha confermato che si possono iscrivere ai servizi di riqualificazione professionale "Dote Unica" anche le persone in cassa integrazione in deroga.

Dalla Questura

Sala giochi di Fino e bar di Mariano chiusi dopo le verifiche della polizia

Ancora controlli anti-Covid in provincia di Como. Nella giornata di giovedì, il personale della Divisione Amministrativa e Sociale della Questura di Como ha svolto verifiche in diverse attività commerciali del territorio, riscontrando, in una sala giochi di Fino Mornasco alcune violazioni delle normative. Come avviene in questi casi, il titolare dell'attività commerciale è stato sanzionato (con una multa da 400 euro) e l'attività è stata sospesa per un tempo che è stato quantificato

in tre giorni. Una analoga sanzione con la sospensione dell'attività, in questo caso di un giorno solo, è stata presa a carico di un bar di Mariano Comense. «Il nostro impegno continua - fanno sapere dalla Questura - per dare attuazione alle disposizioni di legge finalizzate a contenere il contagio. I nostri servizi continueranno anche in occasione delle ferie estive, che richiedono mirate e specifiche attività di controllo nei luoghi maggiormente frequentati e a rischio contagio».



Fisco Questa la conclusione di una perizia commissionata all'Università di Lucerna dal Consiglio di Stato del Canton Ticino
«L'accordo sui frontalieri del 1974 si può disdire»
 Ora la Lega dei Ticinesi alza il tiro. Lorenzo Quadri: «Quei soldi servono a noi»

(p.an.) L'accordo del 1974 sul regime di fiscalità dei frontalieri e sui ristorni che entrano nelle casse dei Comuni di frontiera può essere disdetto. A questa conclusione è arrivata l'Università di Lucerna, che aveva ricevuto una richiesta di parere legale da parte del Consiglio di Stato del Canton Ticino. Sono ormai cinque anni che il nuovo accordo sull'imposizione fiscale dei frontalieri, "parafato" nel dicembre del 2015, è in attesa di una ratifica da parte italiana. Il Canton Ticino, a trazione leghista, con il suo presidente Norman Gobbi, spinge su Berna, che invece è tradizionalmente molto più morbida in materia di rapporti internazionali. Ora, però, secondo la perizia dell'Università di Lucerna, il vecchio accordo potrebbe essere disdetto anche unilateralmente, attraverso una «disdetta parziale della Convenzione sulla doppia imposizione» si legge sul "Corriere del Ticino", che ieri ha aperto sulla questione dei frontalieri.

La doppia imposizione in vigore oggi consente al lavoratore frontaliere di essere tassato unicamente in Svizzera. Dal canto suo, la Confederazione versa poi all'Italia e quindi ai comuni di residenza dei frontalieri, importanti contributi sotto forma di "ristorni". La Lega dei Ticinesi, come detto, preme così sull'ac-



Da quasi cinque anni Italia e Svizzera non ratificano i nuovi accordi che riguardano la fiscalità dei frontalieri

celeratore per la risoluzione dell'accordo. «Avanti con la disdetta - scrive Lorenzo Quadri - Così non ci saranno più ristorni da versare: questi soldi ci servono per le necessità dei ticinesi».

L'incidente a Olgiate Comasco

Schianto in moto: grave ragazzo 19enne di Colverde

Brutto incidente, con coinvolto un ragazzo di Colverde di 19 anni, nel pomeriggio di ieri nel territorio comunale di Olgiate Comasco. Il giovane, in sella ad uno scooter 125 di cilindrata, si è scontrato contro una Mercedes che procedeva nella stessa direzione con al volante un altro giovane, 21 anni, residente a Blnago. Ad avere la peggio nell'impatto - avvenuto lungo via Milano, all'altezza dell'incrocio con via Segantini - è stato il motociclista che è caduto rovinosamente a terra. Soccorso dal 118 in codice rosso, quello di gravità più alta, è stato portato all'ospedale di Circolo di Varese dove si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Le condizioni sono giudicate serie e la prognosi è riservata. La ricostruzione dell'accaduto e delle cause dell'incidente è stata affidata agli uomini della polizia locale di Olgiate Comasco. La strada è stata momentaneamente chiusa per permettere i soccorsi e i rilievi.

M.P.v.



L'ospedale di Circolo a Varese: il 19enne è in terapia intensiva



Primo piano | Economia

Le banche di credito cooperativo già pronte per le sfide del futuro

Il presidente regionale Azzi sull'integrazione "Ubi-Intesa"

I numeri

In Lombardia hanno sede 29 banche di Credito Cooperativo (3 in provincia di Como, la Bcc Brianza e Laghi, la Bcc Cantù e la Bcc Lezzeno). A livello regionale i soci sono oltre 200mila, con più di un milione di clienti e quasi 8mila collaboratori

Quale sarà il ruolo delle banche del territorio, ovvero del credito cooperativo, dopo l'integrazione di Ubi Banca in Intesa San Paolo, fusione che porterà alla nascita di uno dei primi gruppi dell'Eurozona? A questa domanda ha voluto rispondere ieri **Alessandro Azzi**, presidente della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Le Bcc in Lombardia hanno qualcosa come un milione di clienti e anche sul territorio comasco, da sempre, giocano un ruolo di primo piano, forti di tre realtà molto ben radicate: la Bcc Brianza e Laghi, la Bcc Cantù e la Bcc Lezzeno.

Azzi ha inviato una lettera aperta ai direttori del quotidiano lombardi e incontrato i giornalisti per una conferenza stampa a distanza.

«In molti stanno commentando il processo di integrazione delle due banche inserendo anche scenari per le nostre Bcc - ha detto Azzi - Io posso dire che le banche di credito cooperativo hanno ben chiaro il loro futuro. Nei momenti di maggiore difficoltà, e penso alla crisi internazionale post mutui subprime, i nostri istituti non si sono mai dimenticati dei propri clienti, continuando a erogare credito a chi lo merita».

Così sarà anche nella ripartenza post pandemia, ha assicurato il presidente regionale. «Abbiamo



Sopra, Alessandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. In alto a destra, Azzi con il presidente della Bcc Brianza e Laghi, Giovanni Portiglia

sempre avuto un approccio solidale - ha aggiunto - pronti a sostenere tante iniziative del territorio. Il welfare territoriale è il nostro credo, declinato sempre più verso le giovani generazioni. Sono i giovani oggi che vivono situazioni difficili e su di loro si deve puntare. La nostra storia ultrasecolare portata avanti dai nostri soci e dai nostri dipendenti ogni giorno costituisce un elemento di valorizzazione del territorio anche per le prossime generazioni».

Al posto di Ubi, a livello territoriale, le Bcc si troveranno di fronte il gruppo Bper. Una sfida che stimola ancora di più il cre-



dito cooperativo. «Ogni banca fa la sua parte - ha detto Azzi - Le nostre per definizione sono concorrenziali verso le famiglie e le piccole e medie imprese. Sappiamo quello che la nostra clientela vuole da noi. In pool, le Bcc si sono misurate anche su iniziative di sostegno maggiori, ma credo che ogni banca debba avere la sua specializzazione, anche per questo la convivenza con Intesa non è mai stata un problema. Anche a livello provinciale il credito cooperativo svilupperà il trend di cogliere questa occasione per incrementare quote di mercato».

«Imprese bancarie di grandi dimensioni sono utili per l'Italia, per il ruolo che possono ricoprire in ambito nazionale ed europeo - ha scritto il presidente Azzi nella sua lettera aperta ai direttori del quotidiano - ma rimangono fondamentali realtà bancarie caratterizzate da finalità, assetti proprietari e strutture decisionali prossime (in ogni senso) ai clienti».

In Lombardia hanno sede 29 banche di Credito Cooperativo, cui aderiscono oltre 200mila soci, con oltre un milione di clienti e quasi 8mila collaboratori.

Azzi, nella sua lettera, fornisce anche altri numeri, come le 27mila moratorie e i 20mila finanziamenti sino a 30.000 euro o le anticipazioni di cassa integrazione. «Questi numeri dicono molto dell'impegno nell'ambito creditizio, anche sul fronte della missione sociale». Durante l'emergenza Covid, le Bcc lombarde hanno sostenuto ospedali, case di riposo, aiutato online e associazioni di volontariato, acquistato materiali didattici ed dispositivi per assicurare la frequenza scolastica agli studenti.

«In questo specifico momento storico - conclude il presidente - la realtà ci ha dimostrato come solo prendendosi cura delle comunità nelle quali viviamo possiamo guardare alle sfide, attuali e future, con fiducia e responsabilità».

Paolo Annoni

Occupazione

Non si fermano le assunzioni tra le aziende lariane

Lo studio della Camera di Commercio prevede quasi 7mila nuovi ingressi

(p.an.) L'occupazione sul territorio lariano tiene anche nei mesi del Covid. Il merito è sicuramente delle misure sociali e del blocco dei licenziamenti in atto, ma dopo la fine del lockdown, non mancano sul territorio imprese che fanno previsioni di assunzioni nel breve termine. La fotografia viene data dall'indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione, svolta come ogni mese dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Gli ingressi previsti tra le province sono 6.980; 4.570 nel territorio voltiano e 2.410 in quello manzoniano. L'11% delle aziende del territorio con almeno un dipendente è insomma in cerca di nuovi collaboratori. Il settore dei servizi, compreso il turismo lo scorso luglio prevedeva nuovi inserimenti nonostante la grave crisi. L'industria raccoglierà meno di un nuovo assunto su tre. Per quanto riguarda il territorio, i laureati rappresenteranno il 9,1% dei nuovi assunti contro il 37% di possibili assunti che abbiano solo la licenza media. Relativamente al tipo di contratto, in luglio, sulle 2.760 assunzioni programmate dalle imprese lariane, la quota con contratto a tempo indeterminato risulta inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale: area lariana 15,6%, Lombardia 25%, Italia 18,4%.

I contratti di apprendistato - si legge nell'indagine Excelsior - rappresenteranno il 9,4% delle assunzioni, mentre ben il 68,7% del nuovo perso-

11%

Assunzioni
Sono quasi 7mila i nuovi ingressi nel mondo del lavoro previsti sul territorio lariano (4.570 solo in provincia di Como). Le nuove assunzioni coinvolgeranno complessivamente l'11% delle imprese delle province

10,8%

In crisi
Poco più di un'azienda su dieci attiva sul territorio lariano ha dichiarato di non aver subito contraccolpi produttivi e perdite significative nel corso del lockdown per la pandemia di Coronavirus.

nale sarà assunto con contratto a tempo determinato (in questo caso la quota di Como è più elevata: 73% contro 54%). Sono le imprese comasche a utilizzare maggiormente le altre forme contrattuali (12% contro il 2% delle aziende lecchesi).

A partire dalla rilevazione Excelsior sul 3° trimestre 2020, Unioncamere ha dedicato a livello locale un focus specifico alle criticità affrontate e alla capacità di risposta messa in atto dalle imprese nel periodo del lockdown, nonché alle attese e alle strategie per i prossimi mesi.

Nei primi sei mesi del 2020, con riferimento alle 21.790 imprese lariane con almeno un dipendente, l'81% ha mantenuto invariati i livelli di occupazione (quote simili a Como e a Lecco), mentre l'1,5% li ha aumentati (Lecco 1,9% e Como l'1,3%), dato inferiore a quello lombardo e italiano (2,5% e al 2,6%). La quota di aziende costrette a ridurre la propria forza lavoro è pari al 17,6% (Lecco 17,2%, Como 17,7%, Lombardia 18,8%, Italia 21,3%). È il settore dei servizi quello che ha sofferto maggiormente il lockdown: le imprese lariane di questo comparto che hanno diminuito il personale sono il 19,4%.

Solo 2.350 imprese lariane (il 10,8%, contro il 14% della Lombardia e il 13,1% nazionale) dichiarano di non aver subito contraccolpi produttivi e perdite economiche significative nel corso del lockdown.



Diffusa ieri l'indagine mensile Excelsior sul mondo dell'occupazione delle province di Como e Lecco



ECONOMIA & FINANZA

ROMA - Se i tentativi di controllare o comunque limitare TikTok soprattutto ad opera del governo Usa andranno in porto, ci sono già delle app alternative pronte a prendere il posto del popolare social cinese che ha già raggiunto i 2 miliardi di do-

Quattro App insidiano Tik Tok

wload e che fa gola a Microsoft. Secondo la rivista del MIT, Technology Review, sono quattro i possibili candidati, da Triller, che è al momento il concorrente più agguerrito, a Reels di

recente lanciata da Instagram, agli outsider Byte e Clash nati entrambi dall'esperienza di Vine, la piattaforma video di Twitter chiusa nel 2016. Pur essendo stata lanciata nel 2015, Triller

ha raggiunto una certa notorietà solo nell'ultimo periodo, proprio grazie alle vicende di di TikTok. Il travaso di utenti ha portato l'applicazione a raggiungere i 250 milioni di download: è l'app più scaricata a luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



873

● NUOVE AZIENDE

La Lombardia si conferma prima regione in Italia per numero di nuove imprese costituite con modalità digitale. Rappresentano oltre un quarto del totale nazionale, pari al 27,6%. Seguono il Veneto e il Lazio. Milano è prima tra le province in cui è presente il servizio, seguita a ruota dalla capitale.

MILANO - La pandemia e il lockdown non hanno fermato le startup innovative. Merito delle nuove modalità di costituzione digitale e gratuita da parte delle Camere di Commercio. Secondo il report annuale di Unioncamere, Ministero dello Sviluppo economico e Infocamerere, al 30 giugno sono 3.167 le startup innovative avviate grazie alla modalità di costituzione digitale e gratuita.

Tra queste, 2.292 hanno optato per una procedura interamente online, con la validazione degli atti fondativi mediante firma digitale tramite la piattaforma **startup.registroimprese.it**. Sono invece 875 le imprese che hanno scelto di utilizzare la nuova procedura avvalendosi dei servizi d'assistenza offerti dalla propria Camera di Commercio di riferimento. Oltre al supporto ricevuto, un ulteriore vantaggio di questa modalità risiede nel fatto che lo status di startup innovativa viene attribuito già al momento della costituzione.

La nuova modalità di costituzione online è stata utilizzata in tutte le regioni italiane. La prima regione per utilizzo della

Startup battono Covid

Sono più di 3000 quelle create online con le modalità digitali



modalità digitale rimane la Lombardia, che consolida la sua posizione di vertice con 873 startup costituite online, oltre un quarto del totale nazionale (27,6%).

In seconda e terza posizione si collocano il Veneto, con 342 (10,8%), e il Lazio, con 337 (10,6%). D'altro canto, la nuova

modalità risulta ancora sottoutilizzata in alcune regioni che pur vantano una significativa presenza di nuove imprese innovative. Caso più evi-

I VANTAGGI Tutto gratis e niente intermediazione

MILANO - Risale al 17 febbraio 2016 il Decreto con cui il Ministro dello Sviluppo Economico ha introdotto la nuova modalità per la costituzione di startup innovative in forma di società a responsabilità limitata. Gli aspetti più innovativi e vantaggiosi della nuova modalità sono questi:

- **La sua gratuità:** al netto delle imposte di registrazione fiscale dell'atto e dell'imposta di bollo, non sono previsti costi specifici legati alla creazione della nuova impresa, con un considerevole risparmio per gli imprenditori;
- **Il carattere di disintermediazione del proces-**

so: non è necessaria la presenza di una figura che verifichi l'identità dei sottoscrittori dell'atto.

● **Piattaforma web:** la possibilità per i contraenti di redigere e sottoscrivere l'atto costitutivo e lo statuto online mediante una piattaforma web dedicata, anche attraverso salvataggi successivi;

● **Modello standard di atto costitutivo e di statuto,** introdotto dal Decreto citato, che consente rapidità di compilazione e certezza del diritto ma, allo stesso tempo, risulta personalizzabile via parte dell'imprenditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passando al livello provinciale, Milano si conferma l'area più fertile per la creazione di startup innovative tramite la nuova modalità con 545

imprese avviate online (17,2% del totale nazionale). In seconda posizione c'è Roma (296 startup innovative create online, il 9,3% sul totale). A grande distanza completano la top-5 Padova, con 102, Bergamo, con 95, e Verona, con 89.

Nel complesso, sono state costituite startup innovative online in 104 province. Anche in questo caso, alcuni territori molto popolosi risultano sotto rappresentati: Torino rappresenta un caso emblematico, in quanto quarta provincia in Italia per popolazione di startup innovative (390), ma con solo 55 imprese create online.

La distribuzione territoriale delle startup innovative costituite online non è soltanto funzione della popolazione complessiva di imprese innovative localizzate nell'area: il dato è fortemente influenzato dal tasso di adozione della nuova modalità sul totale delle nuove startup costituite. La nuova modalità è stata scelta dal 37,7% delle startup costituite tra luglio 2019 e giugno 2020. Questa incidenza media nazionale nasconde tuttavia forti disomogeneità regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portafoglio pieno per vivere a Milano

ROMA - È Milano la città più cara d'Italia, anche dopo l'emergenza Covid. Napoli è quella in cui i prezzi sono più bassi per i prodotti alimentari (in media la spesa costa quasi 40 euro in meno di Milano), mentre Pescara è la più conveniente sul fronte dei servizi. Lo afferma il Codaccons, che ha realizzato un dettagliato studio su prezzi e tariffe rilevati a giugno in 18 città dislocate su tutto il territorio nazionale.

L'associazione dei consumatori ha preso in considerazione un paniere composto da 31 voci tra beni e servizi: dal pane al pollo alle mele, fino a lavanderia, caffè al bar, dentista e Tati. Milano risulta la città più costosa, con una spesa pari a 853,43 euro per l'acquisto dell'intero paniere, seguita da Cagliari (821,37 euro) e Napoli (819,53 euro); tuttavia su queste ultime due città incide in modo pesante la spesa per la tariffa sui rifiuti, che risulta la più elevata tra le città prese in esame (oltre 500 euro a Napoli e 425 a Cagliari, contro i 313 di Milano). Pescara, con una spesa media pari a 591 per l'acquisto dei beni e servizi og-

getto di indagine, è tra tutte la provincia più economica. Sul fronte degli alimentari, Napoli è in vetta alla classifica delle città più convenienti: qui per acquistare frutta, verdura, carne e pesce si spendono complessivamente 72,24 euro, e solo pochi centesimi in più a Catanzaro (73,17 euro). Milano è invece

È la città più cara, Napoli è la più economica

a 109 euro, seguita da Aosta a circa 97 euro. Dall'indagine del Codaccons emergono altri dati interessanti: ad esempio andare dal dentista costa meno a Palermo (63 euro circa) e per lo stesso servizio (otturazione) si spende quasi il triplo ad Aosta (174 euro); per riparare l'auto conviene andare ad Ascoli Piceno (meno di 26 euro il costo per convergenza ed equilibratura), il caffè al bar è meglio prenderlo a Catanzaro (80 centesimi) mentre a Trento le donne spendono più del resto d'Italia per tagliare i capelli (in media 23,80 euro). Genova è la città con i prezzi più elevati di benzina e gasolio, Torino quella più economica per i servizi di tintoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANI
PER BESOZZOPresente e passato
raccontati in un clic

BESOZZO - (f.l.) Il gruppo "Giovani per Besozzo" opera in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale. Una decina i volontari che si sono dati da fare, organizzando le giornate ecologiche che hanno registrato una larga partecipazione con apporti da diverse realtà del territorio. Il risultato è stata la pulizia di numerosi luoghi da rifiuti abbandonati. Sono diverse le tematiche che vedono attiva l'associazione, soprattutto artistiche e culturali. Il prossimo progetto è "Land of history" e vede i giovani impegnati nella raccolta di materiale fotografico in merito Besozzo da esporre in una mostra a confronto tra presente e passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIONS CLUB
E NEW VOICESDiffondere i numeri
contro le violenze

LEGNANO - (e.c.a.s.) «Le donne sono sempre più a rischio di violenza domestica e non, per questo motivo bisogna tenere alta la soglia di attenzione sociale»: a sottolinearlo è la legnanese Giusti Barilli Massroni, socia del Lions Club Rescaldina Sempione e membro del comitato "New Voices" del Distretto Lions 108 Ib1, che ha promosso "Non siete sole", solida campagna di sensibilizzazione. Il progetto punta sulla diffusione capillare dei numeri di emergenza: il 112, il 1522 (antiviolenza) e la applicazione Youpol per cellulari e smartphone, realizzata dalla Polizia per inviare segnalazioni, con immagini e testi per episodi di spaccio, bullismo e violenze domestiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGNA DEI COLLI
DI SAN VITALEUn vino Rarum
per amici disabili

GORLA MAGGIORE - (v.d.) Il vino che fa del bene è "Rarum". È questa l'etichetta delle bottiglie prodotte dalla vigna dei Colli di San Vitale che quest'anno serviranno per una buona causa: sostenere la cooperativa Gruppo Amicizia di Gorla Minore. «Quando siamo venuti a conoscenza delle difficoltà della presidente Anna Castoldi, non abbiamo esitato: abbiamo deciso di raccogliere i fondi da destinare ai disabili», spiega Alessio Ferioli. «Le bottiglie sono più per collezione e per persone che ci sono affezionate: le stiamo consegnando in questo periodo e chi volesse prenotarne una saprà che il ricavato servirà a sostenere i progetti della Casa alloggio a Gorla Minore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRI
RICREATIVITombola e minigolf
Terza età in gioco

VERGIATE - (n.l.) Anche in agosto non si ferma il progetto "AnimAnzianità" organizzato dal Comune di Vergiate in collaborazione con la cooperativa sociale "Vedogiovane" di Borgomanero e con il Centro ricreativo di Vergiate. A ogni iniziativa possono partecipare un massimo di venti persone, confermando la propria presenza alle animatrici Milena (340886904) e Alessandra (3476104347). Giovedì 20 agosto tombola al Centro sociale di Cimbro; minigolf e giochi per allenare la mente in piazza Baj. Giovedì 27 agosto al Centro sociale di Sassona giochi, minigolf in piazza Baj e aperitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TETRAGONAUTI ONLUS

Gruppi di adolescenti in barca a vela
combattono l'abbandono scolastico

In barca a vela per combattere l'abbandono scolastico. Già attivo attorno a Milano, il progetto "A Scuola per Mare" approda anche nel Varesotto. Cofinanziato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, coinvolge Lombardia, Sicilia, Lazio, Sardegna e Campania e si rivolge a ragazzi tra i 14 e i 18 anni, anche del circuito penale minorile, che incontrano difficoltà a completare il ciclo di studi.

In Italia il 13,5% dei giovani lascia la scuola prima del diploma e il 23,2% non è occupato né inserito in un percorso di formazione. Vivere in barca, a stretto contatto, sul Mar Tirreno, aiuta percorsi di consapevolezza e di crescita: gli adolescenti devono imparare forzatamente a muoversi in team. L'osservazione dell'ecosistema marino e l'educazione alla legalità (con la visita ai luoghi simbolo della lotta

alla mafia) contribuiscono al cambiamento. In genere il progetto dura otto mesi, con cento giorni di navigazione. Quest'anno sono stati organizzati 4 moduli brevi (una settimana in mare) per 5-8 ragazzi; e un modulo di 50 giorni di mare a partire dal 7 settembre. Capofila è l'Associazione I Tetragonauti Onlus che ha sede a Milano.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore



NUOVE STRUMENTAZIONI

Doppio regalo all'ospedale di Stresa
Volontari in azione accanto ai medici

L'ambulatorio di otorinolaringoiatria di Stresa dispone di una nuova Pedana stabilmetrica e di un computer donati alla Asl da Aifdown Vco e dal Lions Club Arona Siresa. La pedana, ha spiegato la dottoressa Manuela De Munari alla cerimonia di consegna, «serve a misurare l'equilibrio, che diventa precario con l'avanzare dell'età». Alla raccolta hanno collaborato la Fondazione comunitaria del Vco e il comune di Stresa. «Siamo la sola struttura ambula-

toriale del Piemonte a disporre ha aggiunto De Munari, «le altre due sono in ospedali di Torino». Alla consegna l'Asl era rappresentata da Anna Ceria, direttore amministrativo. Presenti i presidenti di Aifdown Vco, Rosalba Rizzo, e del Lions Arona Siresa, Giuseppe Bormida; il sindaco Giuseppe Bottini e l'assessore Albino Sciarazi per il comune di Stresa; il presidente della Fondazione comunitaria Maurizio De Paoli. Gli "Angeli dell'ospice", associazione che segue i

malati terminali al San Rocco di Intra, hanno donato a loro volta un ecografo portatile con due sonde per terapie a domicilio o ai ricoverati nella struttura senza il disagio del trasporto in ospedale. A ricevere l'apparecchiatura dalla presidente, Silvana Ferrari, c'erano la dottoressa Angela Filomeno, Emma Zelaschi, direttore Sanitario dell'Asl Vco. Per il comune di Verbania l'assessore Giorgio Comeli.

Mauro Rampinini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



terzosettore@prealpina.it

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina. È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTURE ANIMATE
A VILLA FRUACon i bimbi sotto
il grande faggio

LAVENO MOMBELLO - (s.d.r.) - "Letture animate con Sara e Lucia e tanti libri da sbirciare": questo il titolo del programma di due appuntamenti speciali sotto il grande faggio nel parco di Villa Frua a Laveno Mombello. Gli eventi che rientrano nel programma delle "letture sotto il faggio" che ha visto già il successo nelle due date di luglio, e rivolto ai bambini e si svolgeranno lunedì 17 e mercoledì 19 agosto.

Il primo appuntamento sarà alle 10 del mattino, dal titolo "Un orso per amico", l'altro "Il mostro che amava le storie". La partecipazione è gratuita ed è necessaria la prenotazione al numero 0332626520.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLAGGIO
AMICOUn libro riflette
sui modelli di cura

GERENZANO - (s.d.m.) Il Villaggio Amico sta facendo conoscere, in collaborazione con la casa editrice Dapero, il libro "Per un'organizzazione che cura". Il testo, scritto da Letizia Espanò, si rivolge alle realtà socio-sanitarie per prevenire la trascuratezza come insorgenza dei maltrattamenti. Sul tema, in un incontro online, è intervenuta Marina Indino, direttore generale della Rsa. Si tratta di una riflessione sui modelli organizzativi del mondo socio sanitario e della proposta di un modello, il "Serto-mente", che è già stato applicato in diverse realtà con differenti risultati elencati dai rispettivi direttori di struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO
DIURNOAnziani al lavoro
per l'infanzia

LUVINATE - (f.l.) Il Centro diurno anziani è stato costituito nel 1993 su invito dell'allora sindaco Emilio Binda, dopo l'inaugurazione della struttura adibita a Centro sociale. È una realtà viva che comprende più di cento iscritti nello spazio che l'amministrazione comunale ha assegnato. Presidente da venticinque anni è Sandra Molinari che rappresenta l'anima del gruppo che si ritrova ritrova quattro giorni la settimana a giocare a carte, a tombola e a produrre prodotti a favore della locale scuola materna. Significativa è la festa degli auguri che viene proposta nel periodo di Natale a cui partecipano molti luvinatei: consapoli del ruolo sociale importante svolto dall'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO LOCO
E VARIE ASSOCIAZIONISala multisensoriale
grazie a 3mila euro

RESCALDINA - (s.d.m.) Raccolti 3mila euro per allestire una sala multisensoriale al centro diurno disabili di via Bozzente. I fondi, frutto di donazioni di varie associazioni e cittadini, sono stati versati dalla Pro Loco all'Asst Ovest Milanese, ente gestore della struttura. Le opere cominceranno a breve, in modo da rendere disponibile quanto prima il nuovo spazio. Stimolare tatto e olfatto, oltre alla vista attraverso oggetti di diversi colori, aiuta molti ragazzi disabili a sviluppare nuove abilità.

Validi educatori sapranno come sfruttare al meglio questa innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE
CITTÀ

Torna l'Antico mercato bosino

Con un numero limitato di operatori, nel pieno rispetto delle misure anti Covid, ma pronto ad attirare tanti appassionati. Torna oggi in centro l'Antico mercato bosino. Le bancarelle riempiranno corso Matteotti e, come

ogni volta, vedranno la presenza di tanti appassionati di antiquariato e collezionismo, grazie agli operatori selezionati dell'associazione Mete - Memoria e Testimonianze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzione Sanitaria
Dott.ssa Angela Saperiti

Le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale

Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaterrazze.com



Via San Martino perde negozi

Era ribattezzata la Montenapo, ora sei attività chiuse. Ma gli affitti non sono cari

«Guardi, questa è una pagina della Prealpina». Risale alla fine degli anni Ottanta. Dipinge via San Martino come la via Montenapo, «o se preferite via Della Spiga», varesina. Un accostamento forse eccessivo. Ma erano davvero altri tempi rispetto a oggi. Già perché la situazione post-covid di via San Martino, nell'isola pedonale, è desolante: sei negozi vuoti e uno che, si vociferava, dovrebbe abbassare la saracinesca entro la fine dell'anno. Un bilancio insomma in rosso per questo angolo di centro storico che, all'esterno, confina con la zona del Tribunale. «La situazione è critica», commenta Daniele Lumina, titolare dell'attività di gioielli artigianali Briciole di mondo, tra le più vecchie in zona, hanno chiuso anche la pizzeria e Bagatti che era qui da trent'anni. La crisi si sente da anni ma devo dire che prima del covid erano incoraggiati segnali di ripresa. L'emergenza sanita-



Negozi vuoti ora in affitto in via San Martino, nell'isola pedonale (Dns Bn)

ria è stata un colpo da «C'è infatti chi, come la profumeria, ha gettato la spugna. E adesso si notano quasi di più i cartelli «affitto» delle insegne ancora in pieno esercizio. «Va anche detto - aggiunge il titolare di Briciole di Mondo - che

qui il forte passaggio è al mattino per via dell'utenza che si sposta verso il Tribunale». È stato chiuso anche un negozio Tim, a dimostrazione che la crisi lì non soffia solo per boutique e food. Facendo un confronto con le altre vie o zone del

centro storico, si può dire che in percentuale rispetto al numero di negozi, il maggior numero di forfai si sono registrati appunto in via San Martino. Il covid certo è stato pesante come un macigno, ma c'entra forse anche la questione dei

costi, in particolare degli affitti? Non sembra. «Con 20.000 euro all'anno si può prendere in affitto un negozio qui» spiega sempre Lumina. In corso Matteotti, che è lì attaccato, a quel canone non si trova nulla. Il turnover di attività nel-

l'«aspirante Montenapo» dell'epoca ha inoltre infiacchito la coesione che c'era i commercianti. «Sì, avevamo un comitato, organizzavamo eventi, adesso è difficile perché in alcune attività ci sono solo le commesse che non sono

autorizzate a contribuire alla promozione di iniziative per l'intera zona». È il Comune che cosa può fare per rivitalizzare questa e altre vie dell'isola pedonale? «Forse una politica per agevolare i parcheggi». È in tema di sosta, tutti in via San Martino ricordano il caso del parcheggio bunker del Tribunale che una ventina d'anni fa Palazzo Estense voleva aprire al pubblico. «Sarebbe stato un aiuto determinante per questa zona del centro storico» osserva Lumina. Ma non fu possibile: il posteggio nel ventre di piazza Caccatori delle Alpi è rimasto chiuso al pubblico per ragioni di sicurezza (norme a tutela dei palazzi di giustizia). Futuro dunque poco confortante in via San Martino? «Al momento è così ma ci sono tutte le potenzialità per il rilancio commerciale». Difficile però evocare ancora Montenapo e via Della Spiga...

Pasquale Martinoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSA PER GLI ESERCENTI

Arrivano le cartelle dell'inverno

Per gli esercenti che hanno utilizzato spazi pubblici all'aperto, perlopiù con tavolini all'esterno di ristoranti, bar e pizzeria, è arrivato il momento di pagare il plateatico. Se infatti per i mesi di emergenza coronavirus è stata concessa una tregua, prevista nell'apposito decreto, tutt'altro discorso vale per il periodo precedente. Nei giorni scorsi i titolari hanno ricevuto una mail certificata, inviata da Ica, la società Imposte comunali affini, a cui si appoggia il Comune per la riscossione, in cui si chiede il pagamento della tassa. Nella maggior parte dei casi si tratta dei mesi da novembre 2019 fino alla prima di un bar chiedendo di restare anonima - avevamo pagato circa 1.500 euro per dodici mesi, ora ci è arrivata la richiesta di 600 euro. Tra l'altro, con pagamento della prima rata da versare entro una settimana. Non ce l'aspettavamo in questo periodo: stiamo uscendo finalmente dai mesi molto duri e apprezziamo che siano stati resi gratuiti i mesi di emergenza, se però arrivano tasse senza preavviso o da pagare subito, rischiamo di trovarci di nuovo in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serate al fresco al ristorante: il dehor attira i clienti ma mancano i turisti

C'è chi ha collocato semplicemente i tavolini sulla pubblica via o piazza dopo aver chiesto l'autorizzazione al Comune pagando il plateatico e chi ha creato dei veri e propri dehor circondati da piante per fare stare più comodi e al fresco i clienti. I ristoratori varesini si sono ingegnati in vari modi per venire incontro alla clientela, che per lo più è rappresentata da residenti ma che in qualche caso conta pure dei turisti. «Io ho fatto tutto da solo: ho steso un tappeto verde sintetico dalla parte opposta del ristorante, ho contornato l'area con tante piante tutte diverse e ho collocato 5 - 6 tavoli, gli stessi che ho nel mio locale - spiega Liya Chiang, la titolare del Fusion Japan Restaurant di via Cavour - Per me è stata un'assoluta prima volta. Non lo avevo mai fatto, ma per cena ora i clienti, da metà giugno quando lo spazio esterno è stato auto-

izzato, hanno questo possibilità: a pranzo no, farebbe troppo caldo». Clienti che sono i soliti del ristorante, ma anche qualche svizzero. Gli altri europei, quindi, quest'anno non si sono proprio visti. Si sente parlare anche francese e tedesco invece alla pizzeria La Piedigrotta di via Romagnosi, una parallela di corso Matteotti. «Anzi, quest'anno abbiamo avuto più spazio rispetto ai precedenti di solito si spendevano 4 mila euro, stavolta il Comune ci ha fatto lo sconto e abbiamo pagato 1.300 euro - spiega il titolare Antonello Ciotti - Si siedono da noi clienti anche a pranzo, qualche straniero c'è, francesi, svizzeri, anche se pensavo di non vederne proprio, quest'anno». Fino a venerdì sera, racconta, si è lavorato a pieno ritmo, poi c'è stato il calo dei residenti che sono andati in ferie. «In settimana abbiamo avuto tanti clienti,

addirittura al di sopra delle aspettative, come in era pre Covid», dice Ciotti. Ma tutti i ristoranti sono concordi: nonostante il dehor o altre novità studiate per attrarre, si lavora ancora in perdita. Anche se, come dice Ciotti, «Varese è un'isola felice per esempio rispetto a Milano: i fornitori vanno a farsi pagare le fatture e a volte non trovano neanche più il locale». Gianni Porriño, della Trattoria Caprese in piazza Giovine Italia spiega che al massimo gli affari contano da lui un 60 per cento di presenza, rispetto all'anno scorso. «Mancano i turisti: un'assenza che pesa. Non si vedono svizzeri e tedeschi, per esempio, anche se il sabato qualcuno c'è: ma solo nel weekend. Per il resto della settimana i tavoli non sono certo occupati come nel 2019».

Renata Manzoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sopra il dehor del ristorante giapponese e accanto Antonello Ciotti de La Piedigrotta